N. 68 — Giovedì 9 Marzo — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 9 Marzo — N. 68

ARCHIVIO STORICO

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rose di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Estero — qualunque destinazione | 37 | 20 | 3 30 |

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

*Conto corr. colla Posta*

## PARTICOLARISMO ECONOMICO

*(Nostra corrispondenza).*

**Londra**, marzo.

*(Tatler)* — Il *Times*, commentando il discorso, veramente interessante e moderno, del nuovo ambasciatore italiano, tenuto al banchetto della Camera di commercio sulle relazioni commerciali anglo-italiane, ha fatto una osservazione che merita di essere considerata. Io dubito che lo scrittore stesso dell'articolo sia stato pienamente conscio del valore di questa sua osservazione; ma noi possiamo prenderla, spiegarla e illuminarla meglio mettendola in più stretta relazione coi fatti.

Le parole in cui questa osservazione è stata formulata sono assai semplici. Lo scrittore, parlando delle difficoltà economiche dell'Italia in generale, e delle relazioni commerciali anglo-italiane in particolare, notava che il più grande ostacolo allo sviluppo della vita economica italiana sta ancora nel «particolarismo», eredità della vita anteriore alla unità nazionale. Sino a che questa ostinata mala pianta del particolarismo non sarà stata estirpata, non sarà possibile la formazione di quelle grandi correnti d'interessi nazionali da cui solo un grande paese può aspettarsi la prosperità ed il progresso.

***

Or bene: questa parola «particolarismo» non è certo una trovata dello scrittore del *Times*; ed il male del particolarismo o regionalismo o, come si dice con parola anche più significativa e pittoresca, campanilismo, è stato diagnosticato da lungo tempo dallo stesso paese malato. Ciò che invece è originale, forse inconsciamente originale, nell'osservazione del *Times*, è di avere trasportato questa nozione del «particolarismo» dalla vita politica a quella economica.

Noi infatti siamo stati sino ad ora quasi interamente disposti a considerare il particolarismo dal punto di vista politico. Certe antipatie sociali fra la gente del Sud e quella del Nord, fra la gente delle campagne e delle città, fra un paese e l'altro, che sono una cosa comune a tutto il mondo, noi ci siamo quasi compiaciuti di attribuircele esclusivamente a noi stessi, di magnificarle ed esagerarle; e ci siamo detti a noi, e siamo andati a dire all'estero, che l'Italia è un'accozzaglia di popoli che non potrà mai essere fusa. Con certi fenomeni microscopici, come il famoso Stato di Milano, noi abbiamo voluto vedere minacce gravissime all'unità nazionale.

Chi abbia un po' di pratica viva dell'estero sa fare giustizia sommaria di tutte queste fantasie. Lasciando stare i paesi a rappezzi, come l'Austria-Ungheria; ma la Germania, e l'Inghilterra stessa, questa in apparenza il più compatto dei paesi moderni, contengono in sè varietà non solo di razza, ma anche di costituzione e di legislazione assai più notevoli della varietà italiana. Gli Stati Uniti, un altro paese dall'anima unica, non solo è una collezione di tutti i tipi della razza bianca, ma ha in sè grosse macchie di color nero, rosso e giallo. E la lotta civile americana del 1862-67 è stata qualche cosa di ben più serio che non il famoso Stato di Milano.

Particolarismo politico in Italia non esiste, o esiste solo in quella misura naturale, fatale, in cui esiste in tutti i paesi del mondo.

Che esso possa disturbare, minacciare l'unità nazionale è un sogno d'infermità e di paura. Per parte mia non vi crederò mai fino a che un plebiscito spontaneo delle varie regioni italiane non esprima il pio desiderio del ritorno dei Borboni di Napoli, del potere temporale, del doge di Venezia, o magari dei piccoli duchi di Modena e di Parma.

***

Ma se una rivoluzione politica come quella dell'unità italiana riuscì presto a cancellare e seppellire un particolarismo politico in gran parte artificiale imposto colla forza e le armi straniere, la cosa è assai diversa pel particolarismo economico. E come io credo che l'Italia politica sia stata costrutta dalla rivoluzione nazionale, credo pure che l'Italia economica, nel senso di grande nazione, non sia ancora stata costrutta, o, meglio, sia ancora in via di costruzione. Se non esiste il particolarismo politico, quello economico è invece ancora predominante.

Che cosa è il particolarismo economico?

Se voi osservate la vita dei grandi Stati in cui una specie di unità economica è già stata raggiunta, vi colpirà subito il fatto che, non solo le lotte che si agitano in Parlamento, ma anche le minime molteplici lotte sparpagliate per il paese nei periodi elettorali, nelle polemiche giornalistiche e via via, si combattono sempre intorno a pochissime grandi questioni: bimetallismo o monometallismo, protezionismo o liberismo, accentramento o decentramento, e così via. Viceversa, se voi ponete mente alla vita politica italiana, osserverete subito che queste grandi questioni hanno in essa un'aria quasi fantastica, una povertà di consistenza reale. Le lotte che si combattono intorno ad esse, a solo a tempo perso, in Parlamento, sono più eleganti tornei accademici che vere e proprie battaglie. Nel paese poi.... Ecco: a scriverne nei giornali si rischia di parere di fare un giornale pel mondo della luna; ed io dubito che i nove decimi dei candidati elettorali, non che parlarne agli elettori, non abbiano nemmeno la competenza di farlo.

No: la nostra eloquenza politica elettorale è assai più alta, vale a dire più vaga, più astratta, più superflua di questi vasti interessi della terra. E sotto a questa eloquenza e dottrina nebulosa tinta di iridescenze idealistiche, ad una distanza immensa da essa si agita il formicolio infinito dei minimi interessi «particolaristi» colle loro lotte feroci.

Perchè non bisogna credere che la vita economica manchi in Italia. No; ma essa è ancora per due terzi e tre quarti la vita economica della provincia, della città, del borgo, del campanile; e si diffonde e si disperde in una infinità di minuscoli intrighi. Quanti sono i deputati che ai nostri giorni entrano in Parlamento come rappresentanti di un certo tipo d'interessi: industriali, commerciali, agricoli; di interessi, insomma, di carattere generale, nazionale? Pochissimi. La grandissima maggioranza sono rappresentanti di interessi locali: che vanno da un sussidio scolastico, da un tronco di ferrovia ad uno spaccio di tabacchi. E questi minuscoli interessi particolaristi legano talmente colle loro sottili fila infinite il loro rappresentante, traviano talmente il suo senso comune da renderlo incapace di percepire, di sentire i grandi interessi generali anche in momenti supremi. Uno forse dei più straordinari paradossi della vita nazionale italiana fu il caso della deputazione meridionale che sosteneva il Crispi: l'uomo che, rompendo le relazioni commerciali colla Francia, aveva dato il più fiero colpo agli interessi agricoli del Mezzogiorno.

Questo particolarismo economico è il vero grande male dell'Italia moderna. Ed ha ragione il *Times*: fino a che esso non è vinto è impossibile che il capitale estero abbia per l'Italia quella fiducia che la sua laboriosità e i suoi recenti progressi industriali dovrebbero assicurarle.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).*

**Seduta pom. di mercoledì 8 marzo.**

**Roma**, 8, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle 14.

### Contro la sofisticazione dei vini.

MORANDO ed altri interrogano il ministro di agricoltura e commercio per sapere quando intenda di presentare un disegno di legge sulla sofisticazione dei vini.

FORTIS, ministro, dice che lo presenterà prima delle vacanze pasquali.

### Sul conflitto di due Autorità a Genova.

DE FELICE GIUFFRIDA interroga il ministro di grazia e giustizia, per sapere se in seguito al conflitto scoppiato a Genova tra il potere giudiziario ed il potere esecutivo, non creda opportuno di richiamare i procuratori del re all'ufficio di rappresentanti della società offesa.

BONARDI, sottosegretario, esposti i precedenti della questione, dichiara che conviene ormai lasciare alla Cassazione Suprema di risolverla. Nota per altro che il conflitto fra le due Autorità non uscì dal campo dottrinale.

### Tutela dell'igiene e sanità pubblica.

RIZZETTI dà ragione, anche a nome del deputato Villa e di altri quaranta deputati, di una sua proposta di legge, per un'aggiunta all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

PELLOUX, ministro, riconoscendo che l'art. 57 della legge sanitaria è troppo assoluto, consente che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge

### Sui delinquenti recidivi.

(1ª lettura).

BARZILAI è d'avviso che prima di ricorrere alla relegazione sarebbe stato opportuno applicare rimedi preventivi, quali la riforma penitenziaria ed il patronato per i liberati dal carcere. Ma non giova recriminare sul passato quando la necessità di un rimedio si manifesta urgente per l'aumento dei recidivi. Ma a questa necessità di rimedio, risponde il disegno di legge?

L'oratore crede di no, inquantochè frettolosamente compilato, sconvolge il sistema del Codice penale. Epperciò converrà emendarlo nel senso di una precisa determinazione di quei reati ai quali si dovrà applicare e che dovranno essere solamente quelli che costituiscono un vero pericolo sociale.

Domanda poi con quali mezzi finanziari si intenda di provvedere all'applicazione di questa legge e si augura che il guardasigilli possa rispondere in modo da permettergli di votare il progetto di legge. *(Approvazioni)*

FERRI approva il concetto informatore di questo disegno di legge come una necessità di ogni paese civile, e come un puntello a quel monumento di dottrinarismo che è il Codice penale, di cui la quotidiana esperienza dimostra i gravi inconvenienti.

Confuta perciò le obbiezioni mosse ieri dall'on. Lucchini, sostenendo che dal 1890 in poi la criminalità è in continuo aumento *(Interruzioni degli onorevoli Lucchini e Nocito)* in Italia, come in tutti gli altri paesi, tranne l'Inghilterra, perchè i legislatori inglesi si sono seriamente ed efficacemente occupati dei delinquenti minorenni. Rileva i danni sociali che derivano dalla mancanza di affiatamento fra la Polizia giudiziaria, la Magistratura giudicante e l'Amministrazione carceraria ed anche quelli che risultano dall'aver voluto cercare soltanto nel carcere la difesa della società.

Data la distinzione dimostrata dalla scuola positiva fra i delinquenti occasionali che non costituiscono un pericolo per la società, ed i delinquenti per delinquenza congenita, i cosidetti delinquenti nati, gli è contro questi soltanto che dovrebbero aumentarsi i mezzi preventivi e repressivi. Non approva poi che si ammetta la relegazione a tempo indeterminato, senza nemmeno il correttivo che esiste in altri paesi della revisione periodica.

Anche sotto questo punto di vista vorrebbe che la legge fosse corretta e la vorrebbe inoltre completata coll'istituto della condanna condizionale.

Rileva poi che con questa legge si comprendono fra i recidivi anche delinquenti politici, perchè la Magistratura ha condannato più volte repubblicani e socialisti ed anarchici teorici per reati di materia politica, che furono invece qualificati come reati comuni.

Si dichiara contrario alla deportazione oltre mare. Vi sono molte terre che possono essere utilmente destinate a quelle colonie agricole di recidivi, che sarebbero per noi la sola soluzione pratica del problema penitenziario. E' necessario poi che la legge stabilisca i modi e i luoghi della relegazione, chè se si volesse continuare col sistema della relegazione nelle isole minori, non si farebbe che perpetuare il domicilio coatto.

In conclusione, pure rendendo omaggio alla intenzione dei proponenti, dichiara che non può accettare questo disegno di legge, così pei suoi numerosi e gravissimi difetti tecnici, come pel momento poco opportuno in cui è stato presentato. Perciò voterà contro il passaggio alla seconda lettura. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

FULCI LODOVICO non consente nell'opinione espressa da altri oratori che la criminalità vada diminuendo in Italia. Essa va anzi da alcuni anni, specialmente in alcune provincie, aumentando. Anche gli eccessi che si ebbero a deplorare in Sicilia ed altrove, nei moti dello scorso maggio, furono opera di delinquenti comuni.

Di qui la necessità di aumentare i mezzi legali di prevenzione e di repressione.

E innegabile che vivono nella società delinquenti abituali ed incorreggibili. Contro di costoro è perfettamente giustificata l'adozione di provvedimenti speciali come quelli ora proposti.

Accogliendo però il concetto della legge, fa varie riserve sulle singole disposizioni.

VENTURI, pur essendo favorevole al progetto di legge, fa varie riserve ed osservazioni.

La seduta termina alle ore 18,40.
Domani seduta alle ore 14.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 18,50:

Durante le interrogazioni la Camera non è molto più popolata di stamane in cui vi erano 23 deputati. Nella tribuna sottostante alla presidenza si notano schierate ben sedici urne, quante forse ve ne furono mai, per gli otto progettini discussi stamane. I deputati si fanno più numerosi quando si inizia l'interminabile votazione.

Mentre le urne rimangono aperte si dovrebbe votare per appello nominale, già chiesto dall'Estrema, sul passaggio alla seconda lettura del progetto per la militarizzazione dei ferrovieri e impiegati delle poste e telegrafi. Però Palberti, vedendo che non vi sarebbe il numero dei deputati, fa iniziare la discussione sul progetto dei recidivi, sperando vi sia alla fine della seduta pel duplice appello il numero legale dei deputati.

### Voci circa la nomina di Visconti-Venosta all'Ambasciata di Vienna.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,20:

Oggi nei circoli di Montecitorio correva con qualche insistenza la voce che il conte Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, avesse insistito presso il nostro Governo per essere collocato a riposo, volendo venire a prendere dimora a Roma. A suo successore si diceva sarebbe stato chiamato l'ex-ministro degli esteri Visconti-Venosta, il quale avrebbe gradito la nomina.

Mi sono recato immediatamente alla Consulta per avere notizie esatte: mi si rispose non essere un mistero che il conte Nigra abbia più volte manifestata l'intenzione di ritirarsi a vita privata; ma non risultare che questo suo desiderio fosse stato oggi espresso in modo più tassativo che altre volte. Il Governo italiano in ogni modo, come già insistette pel passato, così insisterà sempre presso il Nigra, onde rimuoverlo da questo suo proposito, perchè l'opera sua diplomatica è apprezzatissima alla Consulta.

Così stando le cose, cade l'attendibilità della notizia della nomina di Visconti-Venosta a Vienna.

Finora nessuno ha parlato di questa eventualità coll'ex-ministro degli esteri, e non è certo che il Visconti, qualora si facesse vuoto il posto di Vienna, lo accetterebbe, abbandonando così la vita parlamentare italiana.

### I candidati ministeriali alla Commissione pei progetti politici.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,15:

Alla Commissione degli Uffici che si eleggerà domani saranno candidati ministeriali gli onorevoli Falconi, Grippo, Romanin-Jacur, Schiratti, Gianolio, Spirito, Gabba, Gianturco e Palberti.

Il *Fanfulla* assicura che dopo i nomi proposti per la Commissione delle leggi politiche, Rudinì ha dichiarato che egli ed i suoi amici voteranno la lista integralmente.

La sola lotta prevedibile consisterà nel tentar di far eleggere qualcuno che, o per dichiarazioni pubbliche, o per notorietà di sentimenti, abbia in animo di modificare le proposte del Governo in maniera da renderlo meno restrittive. Per esempio, si dice che all'Ufficio VI contro Spirito sarà portato Coppino; nel III Di San Giuliano contro Romanin-Jacur; ma la lista ministeriale sarà nel suo complesso votata a grandissima maggioranza.

### Il contegno dell'onorevole Baccelli circa i disordini universitari.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,05:

Dietro proposta del rettore, l'on. Baccelli ha acconsentito a che la chiusura dell'Università di Napoli sia temporanea, coll'intesa però di prendere gravi provvedimenti disciplinari se, alla riapertura, si rinnoveranno i disordini. Lo stesso trattamento si farà alle altre Università, purchè sia conforme il parere dei rispettivi Corpi accademici.

### L'Estrema Sinistra e l'autonomia universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,5:

Ventidue deputati dell'Estrema Sinistra presentarono il seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerato che il principio di autonomia universitaria è conforme alla nuova tendenza della scuola, epperò proficua all'incremento degli studi e dell'insegnamento; considerato che quel principio deve specialmente esplicarsi nel miglioramento morale ed economico della libera docenza; approva il concetto informatore della legge e passa alla discussione degli articoli.»

Questo ordine del giorno sarà svolto da De Marinis.

### Le opere straordinarie dei lavori pubblici.

Roma, 8, ore 20,10. — Nel pomeriggio d'oggi, l'on. Frola, presidente, e l'on. Danieli, relatore del progetto per le opere straordinarie dei lavori pubblici, conferirono col ministro Lacava per discutere le modificazioni da introdurre al disegno di legge.

### Le comunicazioni colle isole.

Roma, 8, ore 21,35. — Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che si inizino gli studi per migliorare le comunicazioni fra le isole ed il continente, specialmente a vantaggio della Sardegna e della Sicilia. Fa eseguire uno studio in proposito ed attende la relazione entro breve termine.

### Il trattato commerciale colla Russia.

Roma, 8, ore 20,20. — Le trattative del Governo russo per stipulare un accordo commerciale coll'Italia, che avevano subita una breve interruzione, furono riprese da qualche giorno.

### Per le grandi manovre.

Roma, 8, ore 21,25. — Il Comando in capo dello Stato Maggiore ha ultimato i programmi delle grandi manovre che ha rimesso al ministro San Marzano.

### Udienze reali.

Roma, 8, ore 21,35. — Il Re ha ricevuto il senatore Majelli, il commendatore Beltrami, presidente dell'Accademia dei Lincei, il marchese Confalonieri, consigliere dell'Ambasciata italiana a Vienna.

### La salute dell'on. Zanardelli

Roma, 8, ore 22,30. — Il fatto che l'on. Zanardelli è assente dalla Camera da qualche giorno ha dato origine a dicerie diverse sulla sua salute. Vero è che l'on. Zanardelli è stato colto da lieve raffreddore, ma questo nemmeno lo costringe al letto.

### Il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Roma, 8, ore 16,10. — Nella riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia stamane si doveva discutere alcune modificazioni allo statuto, tra cui la proposta di ridurre ad uno solo i due vice-direttori. La decisione fu rinviata all'assemblea degli azionisti del 28 corr.

### Il ribasso delle tariffe ferroviarie e il noleggio di vagoni.

Roma, 8, ore 21,10. — In seguito al ribasso delle tariffe ferroviarie, già concordato in massima, l'on. Lacava sta prendendo altri provvedimenti che possano agevolare il commercio nazionale.

Frattanto, nella previsione che il ribasso delle tariffe accresca i trasporti, il ministro ha già autorizzato il noleggio di 1000 carri ferroviari, in attesa di poter prendere altri provvedimenti più risolutivi per la questione del materiale mobile, di cui ancora difettano le nostre ferrovie.

### Pel prossimo viaggio del Re in Sardegna.

Roma, 8, ore 16,15. — In occasione del viaggio del Re in Sardegna vi si recherà il generale Tournon, comandante il IX Corpo d'armata, da cui dipende il Comando militare di Sardegna.

***

Roma, 8, ore 20,11. — Il Re, nel suo viaggio in Sardegna, escluse tassativamente le feste pubbliche. Visiterà Cagliari e Sassari. Oltrechè dall'on. Pelloux, sarà accompagnato dall'onorevole Fortis e da qualche altro ministro.

***

Roma, 8, ore 21,30. — I giornali annunziano che il viaggio di re Umberto in Sardegna avverrà fra il dodici ed il quindici.

Secondo l'*Italia Militare* vi andrà anche la Regina.

## COSE D'AFRICA

### Notizie varie dall'Abissinia.

**Il bilancio eritreo in avanzo?**

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,15:

La *Tribuna* riceve dall'Asmara, 20 febbraio, una lettera che dice: «Maconnen è sempre a Uoro-Ailù, dove il negus è andato ad incontrare lui, Mangascià e il *risuscitato* ras Micael. Anche il re Tecla Aimanot ha finito coll'andare dal negus per fargli atto d'omaggio; è stato da Menelik accolto con molta cordialità; ha ricevuto molti doni.

«Maconnen tornerà al Tigrè verso la metà del mese venturo, essendovi bisogno della sua presenza, perchè, sebbene la maggior parte dei capi tigrini siano sottomessi, tuttavia parecchi sono malcontenti, e un po' di guerra civile minaccia di scoppiare da un momento all'altro.

«Maconnen è però persuaso di potere aggiustare ogni cosa senza bisogno di grandi forze, perchè ha lasciato nel Tigrè poche migliaia dei suoi soldati, come ha potuto constatare il dottor Mozzetti, tornato dal campo scioano nella Colonia.

«Tutti attendono con ansia l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario, il cui progetto è stato spedito da Roma.

«Si elogia specialmente l'istituzione di Commissioni d'appello per l'esame dei ricorsi dei commercianti e dei possessori di fabbricati, i quali si credessero troppo tassati dai commissari regionali cui spetta in prima istanza la fissazione dell'imposta.

«L'on. Martini ha annunziato che partirà fra giorni per Cheren e Agordat; non ha detto a quale oggetto. Si sa però che furono impartiti ordini perchè in Agordat si trovino tutti i capi delle tribù mussulmane del Barca.

«Il governatore ha detto che, secondo ogni probabilità, il bilancio coloniale si chiuderà quest'anno in avanzo.»

### Dichiarazioni del ministro Freycinet sull'esercito francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

*Camera*. — Si continua la discussione del bilancio della guerra. Parecchi oratori criticano l'organizzazione attuale dell'esercito. *Freycinet* promette d'attuare le riforme possibili relativamente al servizio d'approvigionamento ed amministrazione.

Quanto all'effettivo militare, dice che la cifra di 6,000,000 uomini è formidabile, ma disgraziatamente è inferiore a quella della Germania, che, avendo una popolazione superiore alla Francia, avrà sempre un effettivo superiore.

D'altronde, oltrepassata una certa cifra, la potenza militare non aumenta coll'effettivo. Il terreno delle operazioni sarà saturo d'uomini; coi Corpi d'armata esistenti, i Corpi supplettivi non servirebbero che per le riserve, e le riserve sono da ambo le parti considerevoli. L'essenziale consiste nel sostituire la qualità alla quantità. *(Applausi)*

Quanto agli armamenti, la Francia è fiera dei progressi compiuti da quindici anni. Inventò un fucile che, quando comparve, era primo al mondo; non lo è più oggi, ma lo ridiverrà mercè modificazioni che vi saranno fatte, senza grandi spese.

Relativamente all'artiglieria, essa non ha pari. *(Applausi)* Non è dal punto di vista materiale che occorre fortificare l'esercito; è dal punto di vista morale, rinforzando la disciplina col rispetto nei subordinati, con la benevolenza e la giustizia nei capi. L'esercito deve ispirarsi alla grande missione che può essere chiamato ad adempiere; è col professarsi servitore della patria, che l'esercito si prepara a divenire invincibile *(Applausi ripetuti)*.

### Un processo a Du Paty de Clam.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,35:

La *Liberté* annuncia che in seguito alle rivelazioni d'Esterhazy, il Governo si deciderebbe a processare Du Paty de Clam.

### Il segretario generale all'Eliseo.

**Lagarde e il governatorato d'Obok.**

Parigi, 8 *(Stefani)*. — Il generale Bailloud resta segretario generale all'Eliseo.

Mizon, amministratore della colonia Mayotte (?), è nominato amministratore della colonia dei Somali. Lagarde resta esclusivamente incaricato delle funzioni d'inviato presso Menelik.

### Il nunzio a Parigi moribondo.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,15:

Il nunzio pontificio, monsignor Clari, colpito da apoplessia, è moribondo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,53:

Si è tenuto stasera un consulto fra i medici della Nunziatura e il prof. Potain, che insieme firmarono poscia il seguente bollettino: «Lo stato non si è aggravato; vi ha qualche miglioramento.»

Mons. Clari è successo nella nunziatura di Parigi a mons. Ferrata dal 16 gennaio 1897. Nell'affidargli l'alto ufficio diplomatico, il Papa gli aveva dato mandato di aumentare il fasto e rialzare il prestigio della Nunziatura, e di rendere sempre più intimi e cordiali i rapporti tra la Francia e la Santa Sede. Mons. Clari ha saputo adempiere la consegna: e si deve anche alla sua interposizione se fra il Vaticano e la Repubblica ha continuato la buona armonia, malgrado il colore accentuato di qualcuno fra gli ultimi Ministeri francesi, come quello Brisson.

Egli riuscì anche ad ottenere l'acquiescenza dell'Episcopato francese a taluni atti del Governo della Repubblica ostili alle pretese e ai diritti della Chiesa.

Nelle ultime settimane monsignor Clari, insieme col suo coadiutore monsignor Di Belmonte, aveva preso sotto il proprio patronato l'esecuzione della musica del Perosi al Circo d'estate, e aveva contribuito non poco a fare di essa un avvenimento parigino.

Monsignor Eugenio Clari, in pari tempo che nunzio apostolico a Parigi, è anche vescovo di Viterbo e Toscanella.

### Nuovi aumenti nell'esercito tedesco.

Berlino, 8 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio al Reichstag ha approvato una mozione presentata dal Centro, con cui si aumenta progressivamente fino al 1903 l'effettivo di pace dell'esercito, portandolo a 495,500 uomini, e si forma la cavalleria su 482 squadroni e 17 squadroni di cacciatori a cavallo.

### Tre italiani espulsi dalla Svizzera.

Berna, 8 *(Stefani)*. — L'*Agenzia Svizzera* pubblica che il Consiglio Federale ha deciso l'espulsione d'Ettore Fotti, di Reggio Emilia, falegname, Eugenio Cianchi, di Firenze, pubblicista, e Francesco Speroni, di Tradate, stuccatore. I tre espulsi risiedevano a Zurigo e partecipavano alla Commissione esecutiva dell'Unione socialista di lingua italiana in Isvizzera. Sono autori d'un appello pubblicato sul giornale *Il Socialista* di Lugano, in cui si attacca violentemente il Governo italiano per la presentazione dei progetti politici alla Camera, e si invita i nazionali italiani residenti in Isvizzera ad un'azione.

### Sulla vertenza fra Italia e Cina.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

L'*Italia Militare* scrive: «Stamane conferirono a palazzo Braschi gli onorevoli Pelloux, Canevaro, Palumbo, Fortis, Lacava, Finocchiaro, intorno alla questione con la Cina. L'on. Canevaro avrebbe riferito ai colleghi la conversazione avuta coll'ambasciatore di Francia, il quale, a nome del suo Governo, avrebbe dato incoraggiamenti all'Italia perchè si affretti ad occupare la baia di San-Mun.»

Per informazioni da buona fonte ci è dato sapere che il nostro Governo ha deciso d'agire con la massima energia.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22:

La *Tribuna* scrive: «Siamo informati da Londra, da fonte ineccepibile, che quel Gabinetto ha avuto comunicazione dall'ambasciatore inglese di Pechino che il capo del Governo cinese ha pregato di significare a De Martino che era molto dolente dell'interpretazione offensiva che egli aveva data al rifiuto oppostogli di ricevere la sua Nota, e che il Governo cinese era disposto a scrivergli per chiedergli scusa.»

L'on. Canevaro ha oggi lungamente conferito, alla Consulta, coll'ambasciatore inglese. L'*Italia* non dubita che appena il ministro della Cina sia arrivato a Roma, le difficoltà che ancora si oppongono alla concessione della baia di San-Mun saranno appianate.

Soggiunge: «Poichè l'Italia non ha domandato se non ciò che le altre Potenze domandarono, vale a dire un punto d'appoggio per sviluppare il proprio commercio in Oriente, deve esservi qualche malinteso nella forma della domanda; malinteso che cercano attualmente d'eliminare le Potenze amiche.»

L'*Italia* conferma che nessuna nazione si è opposta al disegno del nostro Governo. Ritiene che, fra un mese, la questione sarà definitivamente regolata.

Il *Fanfulla* dice risultargli da fonte autorevole che l'equipaggio della *Marco Polo* era già sbarcato nella baia di San-Mun, ma che poi, in seguito ad ordini venuti da Roma, l'equipaggio si è ritirato a bordo della nave.

Secondo il *Fanfulla*, ciò spiega i telegrammi annuncianti gli entusiasmi con cui le nostre truppe sono state accolte a San-Mun, mentre sinora la notizia era incomprensibile.

### La Francia si mostra favorevole all'azione italiana in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

I giornali pubblicano una Nota nella quale si dichiara assolutamente inesatto che il ministro francese a Pechino abbia fatto qualsiasi passo presso il Tsung-li-Yamen, onde far respingere la domanda dell'Italia, relativamente a San-Mun.

La Nota soggiunge essere inutile rilevare il carattere tendenzioso di tale informazione, che attribuisce al rappresentante francese un contegno contrario alle istruzioni del suo Governo.

### Concessioni all'Inghilterra in Cina.

Pechino, 8 *(Stefani)*. — Tra il Tsung-li-Yamen ed il ministro britannico pendono trattative per l'estensione della concessione inglese a Kowloon.

## I CAMPI DI BATTAGLIA DELLA FRANCIA.

Appena la Francia cominciò a riaversi alquanto dalle disastrose conseguenze della sconfitta del 1870 e delle infauste giornate della Comune, tosto rivolse tutti i suoi sforzi e tutta la sua attività ad un solo scopo, quello di preparare e render possibile la rivincita in un avvenire più o meno lontano.

Di qui i sacrifizi d'ogni genere, sopportati dalla nazione senza un mormorio, per ricostituire una flotta ed un esercito, che incorporassero tutte le forze vive del paese; di qui il nuovo indirizzo dato all'educazione del popolo; di qui il sorgere ed il fiorire di una letteratura speciale che dalla canzonetta di strada all'ode eroica, dal romanzo popolare alla storia, in mille modi ed in mille forme diverse unicamente mira a ravvivare i sentimenti militari e patriottici. Il libro del Malo appartiene appunto a questa scuola, è un nuovo monumento elevato alla gloria militare ed al patriottismo dei francesi, alla esaltazione di quel mirabile sentimento di solidarietà che sempre li ha uniti di fronte allo straniero e li ha spinti a pugnare ed eroicamente morire su cento campi di battaglia, onde gettare le basi prima, ed innalzare poscia e aumentare l'edifizio della grandezza nazionale. La bellissima descrizione che l'autore fa delle principali battaglie avvenute sul suolo di Francia, costituisce una vera epopea che con forma elegante ed acume di critica in varii quadri sintetici narra gli sforzi immani fatti per la costituzione della nazione, e la lotta secolare sostenuta pel primato in Europa.

Egli studia le origini e quindi segue lo svolgersi dell'idea di nazionalità sui varii campi di battaglia, mostrando come ad essa soltanto si debba se il popolo francese, così spesso sconvolto da intestine discordie, seppe sempre mantenersi, davanti il nemico esterno, unito e compatto, dimenticando nei momenti di estremo periglio le colpe stesse dei suoi governanti, ogni cosa sacrificando sull'altare della patria. «Tutto per la Francia», ecco il grido di Giovanna D'Arco sul rogo inglese, ecco il grido che tanti secoli dopo ripeterà il mobilizzato cadente sotto alle palle prussiane. Il libro prende le mosse dalla battaglia di Bouvines il 27 luglio 1214. Le armi quel giorno dovevano decidere dei destini della Francia, se questa cioè si sarebbe potuta costituire in nazione, ovvero sarebbe nuovamente piombata, e chi sa per quanto tempo, nell'anarchia feudale. La vittoria di Filippo Augusto, la prima riportata contro le armi sempre fino allora vincitrici dell'Inghilterra e della Germania, le eterne e tradizionali nemiche, segna una data memoranda nella storia di Francia, poichè suscitò nel paese un sentimento ignoto prima, quello della nazionalità, e rivela la Francia a se stessa, facendola conscia della forza inesauribile che in quel sentimento avrebbe ognora trovato. In questa battaglia, che ben può chiamarsi il battesimo dell'unità francese, ed appunto per ciò fu scelta dal Malo a dar principio alla sua opera, nulla ancora appare che pur lontanamente accenni all'arte militare; è la battaglia feudale in tutta la sua eroica e barbarica grandezza, colle masse male armate e peggio guidate, colle furiose cariche dei cavalieri bardati di ferro, col loro corpo a corpo che frantumano la mischia in mille duelli personali, nei quali il re corre lo stesso pericolo d'un cavaliere qualsiasi.

Infatti durante la battaglia Filippo Augusto da una parte, l'imperatore Ottone dall'altra, sono gittati giù da cavallo, tempestati di colpi, e si salvano grazie alla bontà delle loro corazze.

La Francia dovette questa volta all'impetuoso valore della sua nobiltà la vittoria e l'indipendenza.

Culla però dei costumi cavallereschi fu la nazione che più a lungo li conservò, ed a questi dovrà in appresso una guerra disastrosa, segnata da tre date nefaste: Crécy, Poitiers, Azincourt.

E' questa la guerra dei Cento anni, che fu, come la definì un insigne scrittore, una lunga malattia di crescenza, la quale, se per un verso causò alla Francia disastri immensi, consolidò per l'altro e trasformò la monarchia e compì l'unione indissolubile degli animi di tutti i cittadini.

La Francia si trovò allora di fronte al solo Stato che già avesse un'organizzazione militare, e dovette le sue sconfitte al cieco e disordinato valore della cavalleria, che si spezzò, s'infranse contro la fermezza ed il freddo coraggio della fanteria inglese. Crécy, Poitiers, Azincourt, mentre segnarono la morte della cavalleria, condussero la Francia sull'orlo dell'abisso, e furono la borghesia ed il popolo, che, in uno slancio di sublime patriottismo, seppero riparare agli errori della monarchia e della nobiltà. La Pulzella d'Orléans sintetizza il primo e grande sforzo del popolo francese contro lo straniero padrone del sacro suolo della patria.

Dalla battaglia di Azincourt l'autore ci conduce a quella di Ivry. Più di 160 anni sono trascorsi, ed un cambiamento radicale è avvenuto nell'arte della guerra. L'influenza preponderante della fanteria che già si era trionfalmente imposta durante la guerra dei Cento anni aumenta a mille doppi dopo l'invenzione delle armi da fuoco, le quali alla loro volta non tardano ad imporre nuovi e più sapienti ordinamenti agli eserciti, e vediamo sorgere generali che sono veri precursori dei tattici moderni. Enrico IV, il gran re, l'abile politico, fu pure un capitano di genio, e le vittorie che gli diedero il regno furono frutto di una conoscenza profonda del terreno sul quale doveva manovrare e di abili mosse, colle quali seppe condurre le truppe alla battaglia.

Ma nella storia militare di Francia i primi tattici, i primi veri generali secondo il concetto moderno, sono il gran Condè ed il visconte di Turenna. Quello, oltre che allo studio, dovrà principalmente le sue vittorie al valore ed al genio guerriero che sempre nel momento psicologico della battaglia gli segnerà la via da seguire, questi alla riflessione ed all'esperienza. Colla vittoria di Rocroy, Condè distrugge la potenza e la fama di invincibili che avevano le vecchie bande spagnuole, e la supremazia che queste, da Carlo V in poi, sui campi di battaglia di tutta Europa avevano conservata, passa al soldato francese.

Turenna consacra l'esistenza sua allo studio indefesso delle cose della guerra, e perciò l'abilità sua va cogli anni sempre aumentando, cosicchè l'ultima campagna, il suo duello con Montecuccoli, rimane quale splendido monumento di strategia moderna.

La Francia raggiunge nei primi anni del regno di Luigi XIV l'apice della potenza militare al che specialmente contribuirono due uomini di genio: il marchese di Louvois ed il maresciallo di Vauban. Il primo seppe dare all'esercito un'organizzazione nuova per l'epoca, e che durò sino alla caduta della monarchia. Stabilì le uniformi, fondò gli ospedali militari, le caserme, i magazzini dei viveri e di approvigionamento, e finalmente riorganizzò la fanteria imponendole la marcia al passo e sostituendo alle picche i fucili con la baionetta, quest'arma francese per eccellenza, e che diventerà così terribile nelle mani dei coscritti del 1793. Il secondo portò l'arte dell'ingegneria militare al massimo del perfezionamento, avviluppando la Francia tutta in una rete immensa di fortificazioni. Così Louvois potrà dare alla Francia mezzo milione di soldati e saranno le fortezze di Vauban, quelle che al momento supremo, all'ora della sfortuna, arresteranno il nemico vincitore.

Il regno di Luigi XV invece segna per le armi francesi un tristo periodo. La guerra diventa elegante, incipriata, cortigiana. Non sono più i Louvois, che da Parigi dirigono gli eserciti, sono la Pompadour, la Dubarry, che dal fondo della loro alcova, per un semplice capriccio, per un rancore di donna offesa fanno e disfanno le alleanze, gettano il paese in guerre disastrose ed antipolitiche, che mandano i poveri ed eroici soldati a morire sul campo. La gloria di Fontenoy non varrà mai a cancellare l'onta di Rosbach.

La Rivoluzione, che in tutto il mondo doveva far sentire l'influenza sua rigeneratrice, apre alla Francia un'èra novella, un'èra di gloria purissima, e segna il principio di un'eroica e tricolore epopea. Sono i sanculotti che lasciano i campi, sono i laceri soldati del 1793, che un soffio immenso di patriottismo spinge alla frontiera per difendere i diritti dell'uomo, quelli che fermeranno i coalizzati. Valmy! Il suo nome suona nella storia come una gloriosa fanfara di libertà, salutante un'epoca che nasce ed un mondo che muore. Valmy non fu, militarmente parlando, una grande battaglia, ma ebbe conseguenze incalcolabili, poichè fu una vittoria morale, una vittoria della Rivoluzione contro l'Europa coalizzata a danno degli immortali principii dell'89. Quel giorno i volontari, nuovi alle armi, mal vestiti, non disciplinati, tennero testa ai vecchi soldati di Federico il Grande, quel giorno si vide quello che può il patriottismo, l'ardente amore per la libertà d'una grande nazione, e giustamente il gran Goethe, che si trovava nel campo prussiano, diceva ai suoi compatriotti: « Da questo giorno, da questo luogo data un'epoca nuova per il mondo, e voi potete dire: io c'era. » Egli aveva pienamente ragione, poichè Valmy, che fermò l'invasione prussiana alle porte di Parigi, fu l'inizio delle vittorie della Repubblica e della marcia trionfale dei suoi eserciti. La guerra cambia completamente; invece di manovre sapienti, ma lunghe, Carnot, l'organizzatore della vittoria, ordina che si proceda con rapido e fulmineo mosse, marciando sempre avanti alla baionetta senza contare il nemico.

Generali di genio sorgono come per incanto a comandare le giovani *Demi-brigades* ed a condurle, al canto della *Marsigliese*, a cento vittorie.

La Francia è salva! L'impero completerà l'opera della repubblica, e gli splendidi suoi eserciti, guidati dal più gran genio militare che mai fu al mondo, porteranno trionfanti attraverso l'Europa i principii sacrosanti dell'eguaglianza civile.

Ma la reazione ha preso la sua rivincita e 400 mila soldati stranieri di ogni nazione hanno invaso il suolo di Francia. Tutto era perduto: ma l'imperatore non si lasciò abbattere ed incominciò quella meravigliosa campagna, nella quale Napoleone ritrovò il genio del generale Bonaparte.

I veterani dell'impero sono sepolti laggiù in Russia, e sono i giovani Marie Louise che resistono all'infuriare dell'invasione. Saint-Dizier, Brienne, Montmirail, Vauchamps, Mormant, Craonne sono tutte vittorie e nel tempo stesso gli ultimi aneliti dell'impero che muore.

L'onore è salvo però, e se segnano la caduta del nume della guerra, ne sono la glorificazione suprema. Il Malo termina il suo libro colla guerra franco-prussiana. Non sono che sconfitte, disastri continui ed inauditi. Gli eserciti sono prigionieri e distrutti, il patrio suolo è inondato da nemici innumerevoli e vittoriosi, mancano i capi, mancano le armi, tutto ormai pare finito. Ma anche questa volta sarà la nazione che, levandosi in armi come un uomo solo, pur disperando della vittoria finale, colla eroica difesa dei suoi mobilizzati e dei franchi tiratori laverà nel loro sangue l'onta di Sedan e Metz: ed i discendenti dei soldati di Pavia potranno ripetere: « Tutto è perduto fuorchè l'onore! »

Il libro del Malo, che nei suoi varii episodi abbraccia quasi sette secoli della storia di Francia, parla più spesso di sconfitte che di vittorie e ci può parer strano in un'opera destinata essenzialmente a rinvigorire lo spirito militare del popolo; ma è una necessità imposta dai confini stessi che l'autore ha prefisso al suo lavoro. Egli, avendo ristretta la sua narrazione alle battaglie combattute sul suolo nazionale, non può seguire gli eserciti francesi al di là della frontiera, ove appunto riportarono le più grandi e numerose vittorie, mentre toccarono in patria la maggior parte delle più gravi sconfitte. Inoltre se quelle più possono solleticare l'amor proprio nazionale, queste forse più delle prime servono ad avvalorare la tesi dell'autore, che ogni disastro si può riparare, anzi tutto diviene possibile quando all'amor proprio vada congiunto il valore militare, e per ciò ci dimostra come appunto nei giorni della sfortuna maggiormente rifulgessero la forza d'animo e la costanza dei cittadini, il coraggio e l'abnegazione del soldato, come furonvi per la Francia sconfitte gloriose al paro d'una vittoria, dalle quali, mercè l'opera del popolo, seppe rialzarsi più grande di prima.

Duguesclin a Navarette, re Giovanni a Poitiers caddero prigioni ma coprirono di gloria il nome francese, Coligny all'assedio di San Quintino s'immortalizzò, Luigi XIV dopo Oudenarde e Malplaquet si mostrò più grande che nei primi splendidi anni del suo regno, la ritirata di Moreau sul Reno, la disperata difesa di Massena ad Essling furono splendide operazioni militari, ed il genio stesso di Napoleone mai brillò di più splendida luce che nella campagna che fece capo alla sua abdicazione. Perchè dunque dopo tanti e sì gloriosi esempi non potrebbe oggi la Francia, rifatta ormai dalle perdite materiali subite, rinnovare i miracoli d'altri tempi, e riprendere la posizione, che secondo i francesi, le spetta nel mondo, e che, oggi non ha completamente riacquistata? Perchè l'abilità dei suoi generali, il valore dei suoi soldati non potrà ridonarle quel primato, che sotto Luigi XIV, sotto Napoleone I, ed anche per un momento sotto Napoleone III ha tenuto; quel primato che per deficienza di capi, non per ignavia di popolo, ha perduto, quel primato, la cui memoria pesa come un incubo sui suoi sogni? Ecco la morale del libro, ecco il suo scopo finale; l'autore non vi è sempre completamente imparziale verso gli avversari, e talvolta si sente un alito di quel *chauvinisme* che colle sue esagerazioni ha creato tanti nemici alla Francia; ma questo è naturale in un libro di questo genere, e per di più dalla prima all'ultima pagina vi spira un così ardente amore di patria, che fa perdonare questa menda e ne rende simpatica la lettura, e del resto il Vangelo dice: « Bisogna perdonare molto a chi molto ha amato ».

**Guido Nigra.**

## I funerali di monsignor Anzino.

**La salma a Mazzè Canavese.**

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 8:

Alle ore 9,30 si fece il solenne trasporto della salma di monsignor Anzino. Il funebre corteo era aperto dalla Confraternita delle Stimmate. Seguivano i cappuccini e numeroso clero; poi la bara colle insegne sacerdotali. Dietro la bara erano i nipoti dell'estinto, i rappresentanti del Re e della Regina, le loro Case civile e militare, gl'impiegati della Real Casa, varii senatori, deputati, ufficiali ed altre notabilità. La salma fu portata nella chiesa di San Carlo Catinari, ove si è celebrata la Messa.

Anche le dame della Regina assistettero alla Messa funebre per Anzino. Dopo la Messa si è sciolto il corteo ufficiale e la salma fu deposta sul carro di prima classe colla sola corona del Re. Le numerose altre corone furono recate sopra un altro carro. Gli staffieri reali scortavano il carro funebre, che si avviò a mezzodì alla stazione, accompagnato dai nipoti dall'estinto, dalla rappresentanza della Casa Reale, da alcuni rappresentanti delle Chiese Palatine coi canonici di Santa Barbara di Mantova, di cui l'estinto era stato mitrato. La salma, accompagnata da monsignor Lanza e dai nipoti dell'estinto, partirà nel pomeriggio per Mazzè Canavese, ove si tumulerà.

## Acciarito tradotto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,30:

Si assicura che stamattina venne tradotto a Roma segretamente, dal Bagno di Santo Stefano, Pietro Acciarito. Si aggiunge che fu sottoposto a lungo interrogatorio e quindi ad un confronto con i tre nuovi presunti complici che furono arrestati in questi giorni. L'interrogatorio e il confronto avrebbero dato dei risultati interessanti per la verità definitiva sull'attentato.

Stamane Acciarito fu fatto ripartire per Santo Stefano.

## La nave romana del lago di Nemi.

Roma, 8, ore 20,10. — L'on. Baccelli ha firmato una convenzione per l'acquisto della nave romana giacente nel lago di Nemi, purchè la convenzione sia approvata dal Parlamento entro il luglio. La nave risale all'epoca di Tiberio.

## Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,45:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica* contiene il risultato della votazione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle promozioni a professore ordinario: fra cui pel diritto canonico, Ruffini (Genova); pel diritto amministrativo, Demurtas (Genova); istituzioni di diritto civile, Chironi (Torino); diritto civile, Chironi (Torino), Cogliolo (Genova); diritto costituzionale, Mosca (Torino); filosofia del diritto, Carle (Torino) e Wautrain (Genova); statistica, Del Vecchio (Genova); clinica ostetrica, Tibone (Torino); clinica chirurgica, professore Novaro (Genova); zoologia, Perona (Genova) e Camerano (Torino); botanica, Penzig (Genova); chimica, Fileti (Torino); geodesia, Pizzetti (Genova) Jadanza (Torino); algebra, D'Ovidio (Torino) e Segre (Torino); storia comparata delle letterature neo-latine, Renier (Torino) e De Lollis (Genova); geografia, Issel (Genova); letteratura greca, Fraccaroli (Torino) e Cerrato (Genova); idraulica, Cappa (Torino); tecnologia meccanica, Penati, Bertoldo e Sacheri (Torino); patologia speciale, Perroncito e Bruzzone (Torino); patologia generale, idem.

Muggia è autorizzato a trasferire dall'Istituto degli studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze alla Università di Torino la libera docenza di clinica pediatrica.

Grimod, istitutore al Convitto Nazionale d'Aosta, è nominato professore di francese al ginnasio di Fermo — Dobelli, reggente di ginnasio a Saluzzo, è trasferito a Bergamo.

Nardi, incaricato della matematica ad Acqui, è nominato reggente della Scuola tecnica di Calorno. — E' accolto il ricorso del Comune di Caprezzo contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Novara, che non approva la nomina provvisoria del maestro Barbini.

## Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,45:

Il *Bollettino della Giustizia* reca:

Albecchio, vice-presidente di Tribunale a Genova, è nominato consigliere d'appello ad Aquila — De Cristoforis, giudice di Tribunale a Genova, è nominato vice-presidente di Tribunale a Genova — Scapaccini, pretore a Limone (Piemonte), è tramutato a Montefalco. — Greppo, giudice al Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente al Tribunale di Cagliari — Baruffi, pretore ad Argenta, è tramutato a Casalmaggiore — Antoldi, pretore a Casalmaggiore, è tramutato a Milano.

Viene assegnato l'aumento del decimo a Martinetti, cancelliere alla Cassazione di Torino; Flecchi, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Torino; Piccaluga, vice-cancelliere al Tribunale di Genova; Bressaca, cancelliere alla Pretura di Castelnuovo d'Asti; Pieri, sostituto segretario alla Procura di Genova.

Martinetti, cancelliere a Oulx, è tramutato a Intra per sua domanda — Molini, cancelliere a Cumiana, incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale d'Alessandria, è tramutato alla Pretura d'Oulx, continuando nell'attuale incarico — Fea, cancelliere a Susa, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Torino.

Viene concesso l'*exequatur* per la nomina a sacerdote a Castellotti, col beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Jerale (Borgo San Dalmazzo).

## Una seduta studentesca in alto mare.

**Tafferuglio e arresti allo sbarco.**

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 16,47:

Stamane gli studenti convennero al porto di Santa Lucia e si imbarcarono in una cinquantina di barche prendendo il largo. In alto mare si disposero in circolo commemorando Cavallotti.

Poscia votarono un ordine del giorno invitando il Consiglio accademico a seguirli nella protesta contro il ministro. Sciolta la seduta, fecero una gita lungo via Caracciolo, dove sbarcarono. Ma essendosi dati ad emettere i soliti gridi, intervenne la forza, ne seguì un tafferuglio e quattro studenti furono arrestati.

## Le repressioni dei disordini studenteschi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,10:

Visto il prolungarsi delle dimostrazioni studentesche, il prefetto diede disposizioni categoriche per impedire l'inizio di qualsiasi moto o riunione e perchè i disturbatori vengano arrestati e rimpatriati.

## Tumulti universitari anche a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 21,50:

Alle ore 16 una cinquantina di studenti cominciò a tumultuare entro l'Università. Entrarono agenti e funzionari. Ne nacque un tafferuglio, ma senza alcuna conseguenza.

Stasera vi fu una dimostrazioncella davanti agli uffici dei giornali che, facendosi eco del sentimento della popolazione, deploravano tali chiassate.

## Agitazione di commercianti per l'applicazione del trattato italo-francese.

Abbiamo da Roma, 6:

Al Ministero delle finanze sono pervenuti oltre a 700 reclami di commercianti contro il modo arbitrario, ingiusto ed illogico con cui vengono applicate le tariffe del nuovo trattato italo-francese dagli ufficiali di dogana italiana.

La maggior parte di questi reclami vertono sull'applicazione delle tariffe ai tessuti di lana.

All'apposita voce della nuova tariffa è detto che i tessuti di lana rasati e non follati, pura o mista con seta o borra di seta in proporzione inferiore al 12 0|0 e che pesano 200 grammi per metro quadrato pagano L. 2 20, e se pesano più di 200 grammi, fino ai 500, pagano L. 2.

La maggior parte delle contestazioni furono fatte nelle dogane di Milano, Torino e Genova.

A Genova, per esempio, si ritengono come tessuti rasati le mussole di lana, la cui follatura è impossibile; a Torino si ha l'enorme pretesa di ritenere che il *granité* di Roubaix sia un tessuto follato, mentre non lo è, nè lo può essere.

A Milano si insiste a dire che i *cachemires* rasati, tessuti Jacquard, non siano compresi nel trattato.

Tutto ciò rispecchia la grande inmeritata malafede del Governo verso i destinatari. Inoltre il Ministero ha spedito alle dogane cinque soli campioni di *cachemirs, thibeth*, indicando tassativamente agli agenti di dogana che tutti i tessuti non identici ai cinque campioni non si devono ritenere rasati, epperò non sono ammessi al trattato. E questi campioni sono antichissimi e ben lungi dal rispecchiare il progresso dell'industria moderna.

Alcuni reclamanti, non vedendo esito alcuno dal Ministero, hanno persino l'intenzione di ricorrere al Governo francese per ottenere che quello italiano rispetti le convenzioni.

Fra le maggiori Ditte che fecero contestazioni vi sono i signori Donato Levi e Figli, di Torino; C. Tessa e C., di Torino; Enrico Mussa, di Torino; Verdone e Viola, di Torino; Fratelli Debenedetti, di Asti; Clava Terracini, di Genova; Zanzi e Magni, di Milano; e Bossi e Foschi di Milano.

## Guglielmo e l'ambasciatore Lanza.

Berlino, 8 (*Stefani*). — Stasera a Corte vi fu un pranzo diplomatico. L'ambasciatore Lanza sedeva accanto all'imperatrice.

## Ancora il ministro russo a Belgrado.

Belgrado, 8 (*Stefani*). — L'incaricato d'affari della Russia, Mansurow, ha fatto visita ufficiale al ministro degli esteri.

## La regina del Belgio.

Bruxelles, 8 (*Stefani*). — Il bollettino della salute della regina reca che i sintomi favorevoli si accentuano.

## La Dieta di Gallizia al Papa.

Leopoli, 8 (*Stefani*). — La Dieta di Gallizia ha approvato all'unanimità, tra gli applausi, la proposta, dichiarata urgente, di Dunajewski, d'autorizzare il presidente ad esprimere al Papa viva gioia pel suo ristabilimento, assicurandolo dell'incrollabile devozione, affetto e venerazione pel capo della Chiesa cattolica.

## Lord Salisbury.

Londra, 8 (*Stefani*). — Salisbury è indisposto.

## L'ordine a Gedda.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — L'ordine fu ristabilito a Gedda. Da ieri i negozi sono riaperti. Il Consiglio sanitario ha ordinato la soppressione del cordone sanitario.

## Navigazione.

Rio Janeiro, 8 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

# La vita che si vive

Mentre nella maggior parte dei paesi civili si sta facendo una campagna attivissima per fare sparire quei « tarli delle famiglie » che sono i celibi ostinati, non già con la soppressione ma con la conversione della specie, uno Stato d'America, il Dakota, sta per innalzare il celibato alla dignità di istituzione ufficiale.

La proposta è fatta dal senatore Creel e si riassume in un articolo unico:

« Per contrarre matrimonio è necessaria la produzione di un certificato d'idoneità rilasciato da apposita Commissione governativa. »

Con quel linguaggio caratteristico ai figli della vergine terra americana, il senatore Creel illustra brevemente la sua proposta.

« Come l'intelligente agricoltore ha cura di estirpare le piante parassitarie che producono erbacce inutili o dannose, come la buona massaia sopprime le galline che non danno uova, egualmente lo Stato ha il dovere di vigilare a che la pianta uomo dia frutti non solo abbondanti ma sani, intelligenti ed utili alla società.

« Noi dobbiamo imprimerci bene in mente, onorevoli colleghi, che fattori principali della grandezza e prosperità di un popolo sono la forza fisica e la forza intellettuale.

« Ogni uomo inetto è un microbo parassitario che debilita l'organismo sociale.

« Se la civiltà e l'umanesimo non ci permettono di sopprimerli, come facevano gli spartani, noi potremo raggiungere lo stesso risultato impedendo alle piante deboli e difettose di dare frutti.

« A questo tendo la mia proposta, onorevoli colleghi; suffragandola coi vostri voti noi metteremo il Dakota all'avanguardia dei popoli. »

***

C'è finalmente chi ha pensato di vendicare le suocere vittime dei feroci sarcasmi dei generi.

Questo paladino delle suocere, mi scrive un assiduo, è il compilatore del regolamento generale per la riscossione dei dazi interni di consumo. (App. R. decreto, N. 84, del 27 febbraio 1898).

Il quale regolamento prescrive:

« Art. 164. — Nei Comuni aperti sono sottoposti a particolare vigilanza i locali in cui si tengono dagli esercenti, e per loro conto, **generi ed animali** soggetti a dazio ».

Sia detto fra parentesi, questa vigilanza avrebbe potuto essere affidata con migliore esito alle suocere, ma il compilatore del regolamento non ha voluto saggiamente spingere troppo oltre la vendetta.

Andiamo avanti.

Una parte del regolamento, una specie di galateo o cerimoniale dei dazi, tratta della « presentazione » e delle « visite » dei generi, ed all'art. 52 statuisce:

« I *generi* presentati in ore non permesse debbono essere respinti; in casi eccezionali possono tenersi sotto custodia, e per alcuni generi può l'Autorità concederne l'introduzione anche in tempo di notte ».

Non si spaventi qualche suocera. Il regolamento, provvidamente feroce, prevede e provvede per le introduzioni notturne, e soggiunge all'art. 80: « L'introduzione ha luogo con l'assistenza degli agenti, i quali ne fanno l'attestazione tanto alla madre della licenza che a tergo della « figlia » !!

Madre e figlia, che permettono l'introduzione dei generi, sono adunque, dopo le visite di questi ultimi, pubblicamente bollate, timbrate davanti ed a tergo dai vigili agenti.

Ma le leggi sono sempre a doppio taglio, e i generi, così maltrattati, invocheranno l'art. 52 per cui « le visite devono essere eseguite con le opportune cautele per non danneggiare i generi, » avranno un'arma contro le suocere che nelle visite tanto spariano di loro.

***

La penultima.

*Lei.* — Ma sapete, signor Enrico, che in questo libro si leggono delle cose assai curiose. Sentite questa: in Spagna vi è il costume che quando voi ammirate una cosa, il proprietario ve ne fa subito un presente.

*Lui.* — Oh, signorina! Io ammiro tanto le vostre labbra.

***

L'ultima.

La mamma a un marmocchietto di sette anni:
— Come mai non giuochi più con Luciana?
— Non la posso soffrire.
— Vi siete bisticciati?
— Oh, molto!
— E perchè?
— Perchè lei non vuole che io sia il papà della sua bambola!

*Io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Spiegazione precedente:* **Gazza-Gazzetta.**
*Per oggi:* Scambio di genere (ESSENTO).

Maschil, nel cerebarsi,
Se in casa resterai;
S'è femminile, piega
Tu le ginocchia, e prega.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

## La chiassata di un prete all'Università di Roma.

ROMA, 7. — Stamane un prete molto strambo presentossi nell'Università, chiamò molti studenti e spiegò loro la sua teoria sopra la nuova incarnazione di Cristo, dicendo che già Adamo ed Eva mangiarono maccheroni ed altre cose simili.

Fecesi subito grande chiasso e il prete fu portato in trionfo.

Fuori era invece corsa voce che anche l'Università romana si fosse messa a tumulto.

## Un fenomeno meteorologico.

COMO, 6. — A Biegno (Valle Veddasca) venne celebrata con grande pompa l'annuale festa della Madonna.

Oltre la popolazione del luogo accorsero alla festa molti convalligiani.

Mentre i fedeli erano raccolti in chiesa ad ascoltare la Messa, successe un curioso fenomeno meteorologico. Il cielo che era sereno ed illuminato da un bel sole, tutto ad un tratto si oscurò e ne seguì una furiosa bufera di neve.

## Lo scoppio di una mina che ferisce padre e figlio.

LAGLIO (Como), 7. — In questo paese si sta costruendo, quasi sulla riva del lago, una sontuosa villa, ai lavori della quale sono addetti diversi operai dei paesi vicini.

L'altro giorno i muratori Cappelletti Luigi, di anni 66, e suo figlio Francesco, di anni 22, entrambi di Careno, erano intenti a preparare una mina in una roccia del monte che si protende proprio nel posto dove deve sorgere la villa in costruzione.

Come la cosa sia precisamente avvenuta non si sa; il fatto è che, mentre essi si trovavano tuttora intenti alla preparazione della mina, questa scoppiò con grande fragore, e la vampata che uscì dal foro non ancora otturato della mina, colpì alla faccia i due disgraziati operai.

Entrambi riportarono scottature gravi, specialmente il giovane Francesco, ch'ebbe offeso l'occhio sinistro, per modo da ritenere assai difficile che abbia a poter conservare la facoltà visiva.

Sul subito, soccorsi dai compagni e visitati pel dal medico locale, vennero medicati e condotti alla loro abitazione.

Ieri però, vedendo le loro condizioni aggravarsi, venne disposto pel loro invio all'Ospedale di Como.

## Uno sciopero presso Varese.

VARESE, 7. — Ieri tutti gli operai del Cotonificio Calcaterra, di Ferrera, si posero in isciopero, reclamando il licenziamento del direttore, il quale è accusato di eccessiva severità verso il personale.

Gli scioperanti sono circa 250; un centinaio di uomini, cento donne e cinquanta ragazzi.

Oggi è giunto qui il tenente dei carabinieri signor Gambini, il quale ha tentato di fare un accomodamento; ma tutto fu inutile.

Il proprietario dello stabilimento si rifiuta di allontanare il direttore e gli operai ricusano di riprendere il lavoro.

E lo sciopero continua senza alcuna speranza di una vicina soluzione, tanto più che da una inchiesta sommaria sarebbe risultato come il direttore applicasse le multe in misura eccessiva.

## I delitti di un pazzo.

Ci telegrafano da Modena, 8, ore 15,5:

A Montalfiorino, Vincenzo Gallo, ex-furiere d'artiglieria, colpito da alienazione mentale, armatosi di fucile, uccise certo Bernardi maestro comunale, e ieri altro due persone che ora sono agonizzanti. Il Gallo venne arrestato.

# DALLE PROVINCIE

## ASTI.

8 marzo. (ec). — **La questione degli sbocchi a nord.** — Su proposta di un ingegnere-appaltatore, il Municipio d'Asti nello scorso mese accordò un sussidio di L. 3000 per l'apertura di tre sbocchi a nord della nostra città, senza l'esperimento dell'asta pubblica. La fretta ed il modo onde la proposta fu concretata ed accolta suscitarono in Consiglio un vivo dibattito, nella cittadinanza e nella stampa un'insolita agitazione, che non accenna punto a cessare.

Dalle discussioni e dalle polemiche si è passato ai ricorsi in via amministrativa.

Si attendono ora provvedimenti del prefetto e della Giunta amministrativa.

## BIELLA.

8 marzo. — **Trasformazione della funicolare.** — Col primo del mese venturo la nostra funicolare lascierà il vecchio ed incomodo sistema di locomozione di gravitazione col mezzo dell'acqua, che sarà soppiantato da quello più comodo e conveniente dell'energia elettrica.

Questa trasformazione sarà utile non solo per la maggiore celerità con cui potrà operarsi il trasporto dei passeggeri, ma anche perchè meno dispendioso per la Società.

— **Suicidio.** — Ieri l'altro a Campiglia Cervo, verso le ore 12, certo Mosca Lorenzo, affetto da malattia incurabile, si chiuse a chiave nella sua abitazione e si dava la morte impiccandosi mediante una fune a nodo scorsoio attaccata ad una trave del tetto.

Il pietoso suicidio ha prodotto dolorosa impressione nel paese.

— **Incendi.** — Ricomincia la cronaca degli incendi nel nostro Biellese. La notte di lunedì, a Mosso Santa Maria, verso le 24, si manifestò improvvisamente il fuoco nel fienile di certo Sella Rolando. Le fiamme presero ben tosto vaste proporzioni e si comunicarono nell'attiguo locale addetto a tipografia. Intervennero i carabinieri e molti volenterosi e così si potè limitare il danno a 3400 lire.

— A Salussola, alcuni giorni fa, si sviluppò pure il fuoco in un mucchio di stoppia presso la casa rustica di certo Fogliano Michele. Le fiamme si allargarono tosto e invasero le case vicine, danneggiandole per parecchie migliaia di lire. Fortunatamente accorsero in tempo molti contadini e l'incendio fu circoscritto e domato.

— Ieri sera, verso le 14, scoppiò pure improvvisamente il fuoco nella casa di Ferro Giuseppe, nella Costa del Piazzo. Fortunatamente l'incendio fu domato subito per l'accorrere pronto dei vicini e il danno si riflusse così a poco, non essendo stata danneggiata che una parte del tetto. Il padrone di casa è assicurato.

— Altro incendio scoppiò stamane nel lanificio dei fratelli Sella, a Tollegno. Andò distrutta una tettoia e stracci pel valore di L. 300. Fortunatamente si potè spegnere presto e fu così evitato al vicino fabbricato un danno che sarebbe certamente stato enorme.

— **Vandalismi.** — A Flecchia, in ora non ben precisata dell'altra notte, ignoti malfattori, credesi per spirito di vendetta, penetrarono in campi appartenenti a diversi proprietari e tagliarono, lasciandole sul posto, moltissime piante di viti ed altre piante fruttifere, cagionando un danno superiore alle L. 400.

L'Autorità è attivamente sulle tracce di questi terribili delinquenti, anche perchè purtroppo non sono isolati questi atti vandalici in quelle regioni.

## CUNEO.

8 marzo. (Pex). — **Conferenze agrarie.** — Numerosissime sono già le richieste pervenute dai comuni a quest'Ufficio agrario provinciale per ottenere conferenze agrarie. Intanto per soddisfarne già una parte, l'Ufficio ha stabilito il seguente turno: 13 corrente una conferenza a Roccabruna, il 17 a Maddalena di Fossano, il 21 a Busca, il 3 aprile a Vinadio, il 9 a Revello e Barge, il 16 a Racconigi e Caramagna Piemonte, il 17 a Vezza, Roccavione e Bossano, il 30 aprile a Neive, Santo Stefano Belbo e Cortemilia, il 7 maggio a Bagnasco e l'11 a Manta.

Le conferenze saranno tenute dal direttore dell'Ufficio prof. Farti, dal prof. Grassi-Soncini, direttore della Scuola di viticoltura di Alba, e dal dottor Fremi, assistente dell'Ufficio agrario.

Per Cuneo la prima conferenza sarà tenuta il giorno 18 corrente, alle ore 9,30, sulla frutticoltura, seguita da esercitazioni pratiche nell'orto Rossi e a Torre di Angelo. Le altre conferenze seguiranno tutti i giovedì alla stessa ora, in un locale delle scuole elementari maschili.

— **Disgrazia.** — In Monforte d'Alba certa Revio Carlotta, d'anni 76, mentre stava appoggiata alla ringhiera del balcone della propria casa, presa da capogiro, cadeva nel sottostante cortile, riportando lesioni per le quali cessava di vivere poco dopo.

## SAINT-PIERRE.

8 marzo. (C.). — **Incendio di cinque case.** — Ieri l'altro un incendio distrusse cinque case appartenenti ad otto proprietari a Champvelari, villaggio di Saint-Pierre. I danni sono rilevantissimi e sommano a tre ottomila.

Due bambini sarebbero periti nelle fiamme, se un certo Ilamilloud, ponendo a cimento la propria vita, non li avesse tratti dalle fiamme e recati a salvamento.

## SAINT-VINCENT.

8 marzo. (C.). — **Incendio.** — Ieri sera, in sulle ore 22, si sviluppò un incendio nel vasto fabbricato rurale degli eredi di Lazzo Pietro, al villaggio di Gareja, fini di questo Comune.

Favorite da un vento di tramontana, le vampe in giganti ed in breve ora distrussero questo fabbricato e quello attiguo di Arlos Pietro Giuseppe, nonchè tutte le masserizie ed il fieno ivi raccolto, il quale doveva servire al nutrimento di una quindicina di bovine.

I danni si calcolano in L. 14,000, coperte però da assicurazione.

# REATI E PENE

## Natale di sangue.

**Un pietoso dramma passionale a Torino.**

(*Tribunale Penale di Torino*).

Per un povero trovatello, Osinato Emilio, allevato dalla pietà gentile d'un'onesta famiglia di negozianti, l'ultimo Natale scorso non fu dolce e poetica data, ma giorno da una follia d'amore turbato. E fu data nè dolce nè poetica anche per l'amica sua, una ragazza a modo con la quale aveva condotto per più d'un anno il più lieto idillio amoroso. Ma in questo idillio i due giovanetti, accarezzando l'ideale di giuste nozze, l'ideale corretto della famiglia, seppero mantenersi nella retta via degli onesti costumi.

E l'idillio filavasi così che era un desio a vedere! Ma siccome la donna se ha la zampa di coniglio ed ora la zampa di gatto, la Maria (la giovane fidanzata dell'Osinato) un giorno volle porre nel cuore del compagno, fedelmente innamorato, un amaro dubbio ed in quel dubbio straziarlo. E' un vezzo delle fanciulle che molto amano, ma che, pur amando, tormentano l'amato.

Ma il giuoco fu fatale. L'inesperta fanciulla lo spinse oltre il limite voluto dal buon senso. Osinato amava troppo perdutamente, ed il sospetto sorto nel suo animo, che si trova alla più torrida temperatura dell'amore, divenne gelosia soggettiva ed egli cacciò, come il più infelice uomo del mondo, in un accasciamento ed in una disperazione sorda e profonda.

Un giorno affrontò risoluto l'amica tormentatrice:

— Dunque tu non m'ami più.
— No.
— Perchè?
— Perchè sei un figlio di nessuno, perchè sono stanca di te e non ti voglio per mio sposo.
— Tu hai un altro?
— Ebbene, sì.

Il giovanetto credette d'un tratto infranto il suo ideale di riparare, creandosi una famiglia, all'oltraggio che un anonimo gli aveva fatto mettendolo al mondo, e maturò il disperato proposito. I buoni coniugi Faccelli, presso cui vive, lo videro così affranto, così sconvolto, udirono le sue parole minacciose di darsi la morte, e ricondussero a lui la compagna che imprudente rivolle spingere all'eccesso lo scherzo malvagio.

Allora Emilio Osinato, dopo una notte agitatissima, la mattina di Natale s'ubbriacò di marsala, contrariamente alla sua temperanza consueta, pregò la fanciulla di accompagnarlo in chiesa, e poi rincasando le ripetè la tormentosa domanda:

— Mi ami dunque?
— No, non più; la *tua* casa non sarà mai la casa *mia*.

Allora Emilio, cieco, furibondo, sparò senza sapere come, senza sapere contro chi e perchè, in un moto convulso, spontaneo e violento, poi cadde in terra di piombo, colpito da grave male.

Guari in breve la fanciulla colpita, e guarì il feritore, e quella ebbe subito la resipiscenza del suo non accorto agire, e ieri, commovendo l'uditorio, dinanzi ai giudici ripetè la parola del perdono grande e incondizionato:

— Io l'amo più che prima.

Il giovane e appassionato amante per la sua rozzezza non seppe all'udienza far vibrare tutta la potenza della sua passione, ma disse solo:

— Io la voglio ancora per mia sposa, perchè non amo altra donna che lei!

Ed allora il Tribunale loro disse: « Unitevi e siate felici », assolvendo l'Osinato dalla fattagli imputazione: ed ora non resta che augurare loro una bella nidiata di figliuoli buoni al pari della loro mamma e del loro babbo, come dissero, in coro di lodi, tutti i testimoni.

Fu l'Osinato solo condannato a 25 giorni di arresto per porto d'arma insidiosa.

Molto pubblico e molta commozione!

Presidente: Marenco di Moriondo; P. M.: avvocato Vernetti; difensore: avv. Bruzzale.

## A proposito di una deposizione nel processo degli studenti.

Il dott. prof. Carbonelli, direttore della R. Maternità, ci scrive pregandoci di dire che egli nella sua deposizione non narrò che il Consiglio dell'Ordine dei Medici si era occupato della questione universitaria, bensì che sortendo dal Consiglio se ne era famigliarmente parlato.

## Il processo Bianchini a Parigi.

**Per insolito avvicinamento del suarita.**

E' cominciato, dinanzi alla Corte d'Assise della Senna, uno fra quei processi che hanno il privilegio di eccitare al più alto grado l'interessamento dei parigini, e, per riflesso, del mondo intero.

Ecco i fatti che vi diedero luogo.

Nel dicembre 1893 il signor Bianchini sposava la signora Valentina Lebean, moglie divorziata del signor Bascly.

Bianchini dirigeva allora in via Boudreau una sartoria, i cui affari non prosperavano, tanto che infine fallì. Nel 1897 Bianchini assunse la direzione del teatro dell'Eldorado. Anche questa impresa terminò con un fallimento.

Nella tema di vedere sequestrati i proprii mobili, i coniugi si stabilirono in un alloggio sul Boulevard des Italiens, appartenente ad un loro amico, Adolfo Mayer, pubblicista, che accondiscese a servir da prestanome per la proprietà dei mobili.

Mayer possedeva un domicilio per sè: ciò nullameno aveva conservata una chiave dell'alloggio del Boulevard des Italiens. Vi si recava anzi a pranzare. Bianchini si adombrò delle relazioni esistenti, secondo lui, fra sua moglie ed il suo amico. Deciso di porre termine a tale situazione e di chiedere il divorzio. Ma per evitare uno scandalo e per riguardo verso la suocera, che per lui aveva sacrificato forti somme di danaro, riducendosi alla povertà, Bianchini rinunciò a far valere le proprie ragioni, e rimise alla moglie due lettere firmate da una signorina G...., con cui aveva avute relazioni intermittenti, per far pronunciare il divorzio contro sè stesso.

La procedura cominciò nel febbraio 1898. Il 10 marzo la signora Bianchini veniva autorizzata dalla giustizia a risiedere sola nell'alloggio del Boulevard des Italiens. Ma — cosa strana — Bianchini continuò ad abitare nel medesimo alloggio, e questo senza opposizione della moglie.

Il 10 marzo, Bianchini cadde infermo, così che i medici giudicarono la sua vita in pericolo. Non mancarono, per altro, di riconoscere certi indizi sospetti, a tal punto che consigliarono i suoi amici a farlo trasportare in un altro alloggio. Quivi Bianchini guarì rapidamente, e tale guarigione non fece che accrescere i sospetti, che non tardarono a propagarsi nei giornali. Si parlò d'avvelenamento.

Queste voci pervennero all'orecchio del procuratore della Repubblica, che, il 25 maggio, ebbe un colloquio colla signora Bianchini, in seguito al quale costei scriveva al magistrato invocando un'inchiesta per ricercare le persone che avevano messo in giro le accuse contro di lei.

E l'inchiesta fu aperta il 4 giugno, e continuò più mesi. La signora Bianchini non fu, dapprima, incolpata: ma gl'indizi s'accumularono a suo carico. Il 12 novembre, ella venne finalmente arrestata, sotto l'imputazione di tentativo d'avvelenamento.

In quali circostanze sarebbe avvenuto il delitto? Ecco come la faccenda viene esposta dall'atto d'accusa:

Dopo i suoi rovesci commerciali, il Bianchini s'era rimesso alla sua prima professione di disegnatore di costumi teatrali: in tale qualità, era stato incaricato di disegnare i costumi per il *Profeta* all'Opéra e del *Ferrant* all'Opéra Comique.

Lunedì, 9 maggio, aveva assistito al pranzo mensile dell'Opéra Comique, ed i suoi amici avevano notato il suo buon umore e la sua ottima salute. Si era quindi recato all'Opéra, ove aveva trovato la signora Bianchini coll'indivisibile Mayer. Questi, verso mezzanotte, lasciò i coniugi, che si recarono al loro alloggio del Boulevard des Italiens.

Alla dimane, la signora Bianchini entrò nella camera del marito per consegnargli il corriere. Bianchini soffriva d'un forte dolor di capo. Sua moglie lo consigliò a prendere una dose d'antipirina; andò alla stessa dal farmacista e — notate bene — fece sciogliere ella stessa la medicina in un bicchiere d'acqua d'Evian. Poco dopo fece bere al marito una o due tazze di caffè.

Verso le 15, la serva di casa, certa Delicotte, trovò il Bianchini inerte, come paralizzato; le sue fattezze erano sconvolte, le pupille dilatate e vitree.

Furono mandati a chiamare i dottori Courteix e Chevassu, che riconobbero estremamente grave lo stato del Bianchini; ritennero fosse stato colpito da congestione cerebrale ed espressero il timore che non avrebbe visto il domani.

Ma la mattina seguente Bianchini migliorò invece rapidamente. Nel pomeriggio, nuovo aggravamento. Si richiama il dottor Chevassu, che trova l'infermo in tale stato che, dopo aver fatto due iniezioni d'etere e caffeina ed aver praticato due salassi, i quali non diedero che poche gocce di sangue nero e denso, se ne andò, scoraggiato, ad onta delle insistenze della signora Bianchini perchè rimanesse. In quel mentre sopraggiungono i dottori Gilles de la Tourette e Giovanni Charcot, che l'imputata aveva chiamato a consulto. Considerano le condizioni dell'infermo gravi, ma non disperate.

Al domani il miglioramento continua; l'infermiero può assentarsi per un'ora circa. Quando ritorna, i sintomi si erano rimanifestati.

A questo punto accadde un importante incidente.

Il dottore Chevassu stava discorrendo colla signora Bianchini, allorchè questa chiese una ricetta per l'acquisto d'un gramma di cloridrato di morfina. A tale dose, questa sostanza è un violento veleno. Il dottore ricusò.

— Allora — disse la signora Bianchini — favoritemi una ricetta per l'acquisto di atropina per la mia cagnetta, che soffre di mal d'occhi. Già il veterinario ordinò questo medicamento.

La domanda della signora Bianchini fu una rivelazione per il medico. I sintomi accertati dal dottor Chevassu sembravano esattamente quelli d'un avvelenamento coll'atropina.

— Fui così impressionato — dice egli — che non seppi rifiutare alla signora quel che mi domandava. E scrissi sulla ricetta: « Per l'occhio d'un cane ».

Per due giorni il dottore si diede a minute osservazioni. Lo stato di Bianchini continuava come prima; continuavano i sintomi d'avvelenamento. Allora comunicò i suoi sospetti ai colleghi; si decise di far trasportare altrove l'infermo. Ciò fatto, le crisi cessarono subito. La rapida guarigione confermò i sospetti.

Aggiungiamo che la perizia medico-legale praticata dai dottori Brouardel, Viber e dall'Ogier, capo del laboratorio di tossicologia, concludeva che « dal 9 al 17 maggio Bianchini aveva presentato i segni d'avvelenamento coll'atropina. »

Interrogata, la signora Bianchini si difende con energia. Attribuì a suo marito l'intenzione di suicidarsi, ma Bianchini nega d'avere avuta tale intenzione. Anche l'ipotesi d'un avvelenamento casuale venne scartata, in seguito all'inchiesta.

Si stabilì invece che la signora Bianchini faceva acquisto di veleni, fra cui era l'atropina, fabbricando ella stessa false ricette firmate col nome del dottor Courtoix. Comperò così, dal 12 aprile al 16 maggio 1898, soluzioni contenenti almeno 90 centigrammi d'atropina. Per spiegare l'impiego di tali dosi reiterate, l'imputata afferma che ne faceva uso per civetteria affine di ingrandirsi le pupille e per curare la malattia d'occhi di cui soffriva la sua cagnetta. Tale asserzione è combattuta da varie testimonianze.

Frattanto, nella perquisizione in casa della Bianchini vennero in luce due lettere che ella aveva ricevuto da sua madre e che concludevano così:

« Se fai una cosa simile, tutto sarà finito tra noi. Mai non vi consentirò. »

La Bianchini afferma che il testo di tali lettere era stato concertato fra lei e sua madre « affine — dice — di poterle mostrare a miei amici che si stupivano delle mie esitazioni circa il divorzio. »

L'accusa si sforza invece di dimostrare essere in seguito alla resistenza di sua madre che la signora Bianchini volle ricuperar la libertà in condizioni facili e discrete, giacchè l'esistenza di suo marito era di ostacolo a tutti i suoi disegni.

***

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 23,35:

Dopo due giorni di vivissimo dibattito, oggi ebbe termine l'emozionante processo Bianchini. Non ostante le dichiarazioni del marito Bianchini, che non credeva colpevole la propria moglie di sì efferato delitto, la Corte, per le numerose prove emerse, condannava l'imputata a cinque anni di lavori forzati.

Tutti ritenevano che la Bianchini, appunto per le affermazioni del marito a lei favorevoli, venisse assolta, epperciò il verdetto venne accolto dalla grandissima folla con stupore e molte proteste.

La Bianchini, alla richiesta del presidente se non avesse nulla a dire, si limitò ad esclamare: *Sono innocente!*

# SPORT

## La Casa pei veterani a Turate e le Società di tiro a segno.

Come è noto, si è da poco lanciata l'idea di istituire in Turate (Como) una Casa, nella quale i benemeriti Veterani del nostro esercito possano trovare vita tranquilla senza le spine dolorose della lotta per l'esistenza.

Gli iniziatori hanno subito formato un Comitato eleggendo a presidente onorario dell'istituzione il Principe di Napoli, e quindi si è dato con nobile slancio alla ricerca dei mezzi finanziari per riescire nell'intento.

Il Comitato, appoggiato dal generale Bava-Beccaris, chiese il permesso al ministro di aprire una sottoscrizione fra gli ufficiali e i soldati dell'esercito, ma il Ministero, appoggiato al regolamento, negò tale permesso.

Allora il maggiore della riserva cav. Zara propose che una sottoscrizione si aprisse fra gli ufficiali in servizio ausiliario, di complemento, della milizia mobile, della territoriale, della riserva, in una misura prestabilita ma lievissima.

Purtroppo nemmeno questa proposta attecchì, perchè su circa 21 mila ufficiali non attivi soli 85 risposero all'appello.

***

Ora è sorta un'altra proposta che si ha speranza abbia un risultato positivo. L'avv. Edoardo Panato, egregio direttore di tiro della fiorente Società di tiro a segno di Soave (Verona), pensò che ciò che non può fare l'esercito possa farlo la grande istituzione del Tiro a segno, e perciò propose che in ogni Società del Regno l'elemento militare fosse chiamato a raccolta dai direttori di tiro, i quali, ufficiali o no, saprebbero far comprendere ai loro consoci che un'istituzione avente per iscopo di dare asilo alla vecchiaia e all'impotenza dei veterani merita l'appoggio dei soci del tiro a segno i quali furono e saranno anch'essi soldati della patria.

Lanciata l'idea, essa fu con lodevole zelo e sollecitudine raccolta a Verona, dove si radunarono moltissimi direttori delle Società di tiro, statuendo le seguenti proposte:

a) Appello ai direttori del Regno, offerte dei soci e contributi delle Società;

b) Che nelle gare di tiro da darsi nelle diverse Società italiane eminentemente patriottiche sia riservata d'ora innanzi una categoria speciale per Turate a tutto suo favore;

c) Di trattenere una tenue somma sopra le serie che nelle gare vengono sparate;

d) Istituzione di 60 premi di benemerenza in medaglie per i direttori che più avranno contribuito.

Di tale iniziativa fu informato telegraficamente il Principe di Napoli, che fece rispondere all'avvocato Panato di apprezzare la patriottica iniziativa, cui augura pieno successo.

Tocca ora alle patriottiche Società di tiro a segno secondare l'iniziativa e farsi così le vere benemerite dell'istituto pei veterani di Turate.

## Tiro a segno nazionale di Torino.

Domenica 19 avrà principio il primo periodo d'istruzione militare per gli aspiranti al volontariato di un anno ed al ritardo del servizio militare, e per i militari di 1ª e 2ª categoria dell'esercito permanente che desiderano esentarsi dalla chiamata sotto le armi per istruzione.

Il periodo sarà diviso in tre sezioni, di cui la prima alle ore 8, la seconda alle ore 9 1|2, la terza alle ore 11 1|2 e gli inscritti saranno ripartiti ed assegnati ad una delle tre sezioni ed alle varie squadre secondo l'ordine d'iscrizione.

Le iscrizioni al primo periodo d'istruzione saranno chiuse col giorno 18 marzo, per cui s'invitano i soci a volersi presentare sollecitamente, e prima di tale giorno, per la loro assegnazione alla squadra.

# Arti e Scienze

**Serata Zago.** — Il concorso di pubblico al Carignano ieri sera fu quale lo Zago meritava. Inutile dire che l'egregio attore fu applauditissimo in ognuna delle parti che componevano il vario programma. E difatti egli non avrebbe potuto esplicare meglio di quanto fece le sue mirabili doti di comicità serena e bonaria. Applauditi pure col seratante tutti gli altri attori della ottima Compagnia veneziana.

**Il viaggio di Andrée.** — Al Panorama Reale di via Barbaroux destano grande interesse le vedute riguardanti i preparativi e la partenza di Andrée, l'ardito esploratore, pel Polo Nord. Si ammirano pure bellissime vedute di Svezia e Groenlandia, nuove per Torino.

Tali vedute sono visibili soltanto fino a sabato.

**L'Esposizione fotografica alla Federazione fra le Società degli impiegati.** — Nel p. v. maggio verrà aperta nei locali della Società fra commessi ed impiegati di commercio, via Lagrange, 7, una Esposizione fotografica riservata ai soci appartenenti alle Società ascritte alla Federazione, e cioè: Società mutua cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio; Mutua beneficenza fra commessi ed apprendisti di commercio; Associazione impiegati civili; Fratellanza fra impiegati.

Chi ha intenzione di esporre ne dia avviso al più presto alla Direzione della rispettiva Società.

**La « Riforma Sociale ».** — E' uscito il secondo fascicolo (anno VI, vol. IX). Eccone il sommario:

*Il momento presente negli studi economici*, del professore P. Jannaccone. — *Il vento ministeriale*, di Ettore Ardizzone. — *La legge sul cumulo degli impieghi*, di P. Sabbatini — Rivista delle riviste (N.) — Notizie ed appunti (X.) — Bibliografia — Appunti bibliografici — Cronaca politica (K.) — Cronaca economico-finanziaria (J.).

La *Riforma Sociale*, rassegna di scienze sociali e politiche, diretta dal prof. F. S. Nitti, dell'Università di Napoli, e dall'on. L. Roux, senatore del regno, con la collaborazione di distinti economisti e sociologi, e di uomini politici e statisti più eminenti dell'Europa, è giunta in pochi anni a essere considerata nel mondo politico e sociale, come la rivista più importante e più completa.

Le più importanti questioni che sorgono, di continuo ad agitare la nostra vita sono ivi ampiamente e valentemente trattate e studiate.

Nessun'altra rivista può contare tra i suoi collaboratori uomini più insigni, tanto numero di nomi così chiari nelle scienze.

La *Riforma Sociale* annunzia per il prossimo fascicolo uno studio su la vita sociale della Bulgaria di Boris Minzes; uno sull'*emigrazione italiana nella Svizzera*, di E. Sella; uno del dottor Ferruccio Truffi *intorno alle fame, sulla luce e la loro patogenesi*, ed altri importantissimi di Caetani di Sermoneta, di Colombo, di Franchetti e di Carabine, ecc.

La *Riforma Sociale* esce il 15 d'ogni mese in fascicoli di circa 100 pagine ciascuno, stampati con molta eleganza, ed è la rivista economica e sociale più diffusa d'Italia.

La *Riforma Sociale* si trova presso tutti i librai.

L'abbonamento costa L. 10 all'anno. E' pubblicata dagli editori Roux Frassati e C., Torino.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1136

## L'agitazione degli studenti

### Nel pomeriggio di ieri.

Verso le ■■ il cortile dell'Università si riaffolla di studenti, ai quali si frammischiano anche parecchi curiosi.

Poco dopo giungono i professori Stampini, Brondi ed altri per fare lezione; ma gli studenti invadono successivamente le aule e tumultuando e fischiando li obbligano ad abbandonare la cattedra.

Solo il prof. Cognetti vi si rifiutò, e rimase in cattedra per tutto il tempo della lezione intrattenendo il suo irrequieto uditorio sui doveri dei cittadini, sul rispetto della libertà, condannando, perchè a tutti dannoso, la violenza in qualunque senso.

Verso le 15,30 gli studenti silenziosi abbandonarono alla spicciolata l'Ateneo, e mezz'ora dopo non rimanevano nel cortile che alcuni ritardatari e qualche ■■■ in cerca di distrazione.

### La riunione di ieri sera.

Nel salone dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo ieri sera l'annunziata riunione degli studenti di tutte le Facoltà per discutere intorno agli ultimi avvenimenti.

La vasta sala era talmente affollata, che dopo una mezz'ora si dovette aprire le finestre per evitare un pericolo di soffocamento.

Per acclamazione fu affidato allo studente Chiappori l'improbo compito della presidenza.

Aperta la seduta fra alti clamori, la Commissione nominata per soccorrere i compagni carcerati rese conto morale e finanziario del suo operato, che fu approvato.

Uno studente di veterinaria domandò quindi ed ottenne la solidarietà morale dei compagni nell'agitazione speciale degli studenti in veterinaria promossa per la nota questione di Napoli.

Sbrigata questa prima parte, *Chiappori* invitò poscia l'assemblea a discutere lo scopo essenziale dell'adunanza e cioè quale contegno si sarebbe dovuto tenere dopo i fatti avvenuti.

La discussione su questo spinoso argomento è durata due lunghe ore, e sarebbe opera improba il riassumerla, non solo per la disparità e moltiplicità dei pareri, ma per i continui clamori e fischi che coprivano la voce dei singoli oratori.

Ci fu chi propose di chiedere la dimissione del rettore, altri di votare biasimi a varii professori, altri di astenersi dalle lezioni, altri di fare una petizione alla Camera.

Naturalmente tutte queste proposte sollevarono delle opposizioni, specialmente quella dell'astensione che trovò contrari tutti i laureandi.

Domandata finalmente la chiusura, imposta anche dal bisogno imperioso di uscire dal soffocante pigia-pigia dell'aula, l'assemblea votò a maggioranza i seguenti ordini del giorno:

« Gli studenti dell'Università di Torino ed Istituti superiori, riuniti in assemblea generale, considerando che i voti di biasimo, gli ordini del giorno di protesta restano sempre lettera morta, deliberano:

« di astenersi dalle lezioni, invitando a fare altrettanto tutti i compagni delle altre Università del Regno fino a quando

« 1° il rettore, il Consiglio accademico dell'Università torinese si siano dimessi;

« 2° che siasi risolta con giustizia la questione Fusari;

« 3° che sia risolta con essa la questione Paladino. »

(Dall'obbligo dell'astensione sono però esclusi, per decisione dell'assemblea, i laureandi).

« Gli studenti dell'Università ed Istituti superiori, adunati, mentre in linea generale biasimano il contegno di quei professori che dell'autorità della cattedra si valgono per far pressione morale sui loro allievi acciò si inscrivano ai loro corsi liberi, in linea subordinata, in segno di protesta, deliberano di boicottare i corsi liberi dei professori Bizzozero e Pagliani. »

Approvati questi ordini del giorno, *Chiappori* raccomandò la calma, specialmente fuori dell'aula ove « è vigile l'occhio della Questura » e quindi sciolse l'assemblea.

Gli adunati, obbedienti alla raccomandazione uscirono silenziosi e si allontanarono senza dare motivo a spiacevoli incidenti.

***

La *Campana degli studenti* sequestrata.

Come è noto gli studenti hanno preparato un numero unico di circostanza; e questa pubblicazione venne messa in vendita dagli stessi studenti ieri sera verso le 19.

Subito dopo però la Procura del re spiccava ordine di sequestro della *Campana*, sia per un articolo intitolato: « Lutto universitario », sia per la relazione della Commissione di soccorso ai carcerati.

Il numero unico, purgato da questi articoli, verrà ripubblicato stamane.

### Stamane si sospesero le lezioni.

Alle otto di questa mattina apertesi come al solito le aule, pochissimi studenti si trovano nell'Università. Così le lezioni che cominciano a quell'ora poterono avere il loro tranquillo svolgimento, e i professori Chironi e Castellari, della Facoltà di legge e Fileti, di quella di scienze chimiche, poterono, senza essere disturbati, fare la propria lezione.

Non uguale fortuna ebbero i professori che cominciarono le lezioni alle ore 9.

Gli studenti, diventati sempre più numerosi, cominciano verso le 9 1[2 ad invadere le aule dove si fa scuola, e con fischi, tumulti, grida e battimani fanno sospendere le lezioni dei professori Cipolla, Pozzi e Granaroli della Facoltà di lettere, dei professori Brusa e Carle di leggi, e di Volterra, docente della Facoltà di matematica.

Un gruppo poi di studenti si avvia al Museo di storia naturale, in piazza Carignano, ed anche là fanno sospendere la lezione del professore Camerano.

Verso le undici e mezzo pochi sono gli studenti che restano nel cortile dell'Università.

Tra questi pochi intanto si va progettando di fare un gran concerto pubblico, il cui provento vada a beneficio degli studenti carcerati.

Circola pure la voce, però poco attendibile, che Baccelli abbia telegrafato che se domani l'ordine non è ristabilito, l'Università di Torino venga chiusa.

***

L'assemblea degli studenti ringrazia e manda riconoscente un plauso ai professori Mattirolo, Mo, Carbonelli, Cognetti, per l'opera loro insieme affettuosa ed imparziale in questo doloroso circostanze.

## Sulla concessione dei biglietti di andata-ritorno sulle linee ferroviarie italiane.

Il continuo lamento che ■■■ fra i commercianti e negozianti in Torino relativamente ai biglietti che vengono rilasciati di andata e ritorno fra le diverse linee d'Italia dalla Società ferroviaria Rete Mediterranea, ha indotto la Società *Cavalleria Rusticana* di prendere l'iniziativa onde promuovere legale manifestazione; perciò nell'adunanza del 1° corrente mese all'unanimità deliberava di rivolgere preghiera presso la Camera di commercio in Torino, affinchè abbia da procedere alle pratiche necessarie presso la Direzione generale delle ferrovie, Rete Mediterranea, sedente in Milano, perchè voglia accordare una maggiore facilitazione di tempo nel rilascio dei biglietti ferroviari, di andata e ritorno, poichè le attuali disposizioni al riguardo, in luogo di favorire le classi commerciali ed i privati, le danneggiano, non lasciando tempo sufficiente per il disbrigo dei loro commercio.

Gl'interessi commerciali di Torino reclamano vivamente tale concessione a parità di quanto viene praticato sulle linee ferroviarie estere, che ad esempio:

Le ferrovie francesi rilasciano biglietti di andata e ritorno in partenza da Lyon a Torino valevoli per otto giorni, come pure da Torino a Lyon sono valevoli per otto giorni.

La Società *Cavalleria Rusticana*, composta di esercenti, commercianti ed industriali in Torino, confida che la benemerita Presidenza della locale Camera di commercio vorrà sostenere ed appoggiare in concorso delle Autorità municipali i desiderii ed i voti che la numerosa classe commerciale di Torino invoca presso la suddetta Direzione generale delle ferrovie perchè abbia da rilasciare i biglietti ferroviari di andata e ritorno con un maggior lasso di tempo dell'attuale, a seconda delle distanze, rendendo con tale disposizione vantaggio non solo al commercio, ma anche ai privati.

**La Duchessa di Genova madre a Roma.** — La Duchessa di Genova madre partì ieri sera alle 20,20 alla volta di Roma.

Essa va, come tutti gli anni, a trascorrere le feste di Pasqua al Quirinale.

**Partenze.** — Partirono ieri sera per la capitale i deputati Scotti, Donadio e Cerlana-Mayneri.

**Per avere il carbone.** — Il prefetto di Torino il giorno 6 corr., in seguito alle premure degli industriali consumatori di carboni, spedì un telegramma a S. E. il ministro dei lavori pubblici per informare il Governo delle lagnanze e dei desiderii di questa classe di commercianti rispetto alla questione di trasporti di carboni che ora vengono diretti a Savona, malgrado che quel porto non abbia la capacità per contenere molti bastimenti e rendere facile lo sbarco, e non vi sia il numero di vagoni necessario per trasportare la merce.

Il prefetto fece quindi istanza perchè venisse limitato l'invio di carboni a Savona e aumentato colà il numero dei vagoni, facendo rilevare che gli interessi vitali del Piemonte sono impegnati in questa questione.

S. E. il ministro Lacava ha risposto ieri, 8 marzo, informando che per sfogare le forti giacenze di carboni sugli scali del porto di Genova si era disposto che i combustibili destinati alla Società ferroviaria fossero spediti al porto di Savona. In causa però della viva ripresa dell'importazione di carboni su Savona, essendosi verificati anche colà forti agglomeramenti, il Governo dispose per un aumento nel numero dei carri diretti a quel porto, onde eliminare, per quanto è possibile, i lamentati inconvenienti.

**Un'eco della riunione per gli interessi ferroviari in Piemonte.** — Il signor Carlo Pia, vice-presidente dell'Unione generale fra esercenti e commercianti, desidera si faccia notare che alla seduta dell'altra sera dichiarò che l'Unione non aveva aderito prima perchè non le pervenne l'invito.

**Patronato scolastico.** — Il Comitato centrale esecutivo del Patronato scolastico procedette lunedì sera all'elezione dei membri componenti l'ufficio di presidenza dell'Istituto.

Venne all'unanimità rieletto a presidente il commendatore avv. Luigi Roux, senatore del Regno, e furono pure confermati i signori: Fontana comm. avvocato Leone e Ambrosini cav. prof. Antonio nell'ufficio di vice-presidenti; i signori: Guyot cav. professore Vittorio e Ghirardi cav. prof. Gio. Battista nell'ufficio di segretari, ed il signor cav. Federico Deregibus nella carica di economo del Patronato.

**Per il patronato scolastico.** — Ecco il secondo elenco delle elargizioni pervenute alla Tesoreria del Patronato scolastico centrale:

LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, L. 250 — S. A. I. e R. la Principessa Maria Letizia duchessa d'Aosta, 250 — S. A. R. la Duchessa di Genova madre (seconda oblazione), 100 — Cassa di Risparmio di Torino, 2000 — Opera Pia di San Paolo, 2000 — Cerisana cav. ingegnere Arturo, 250 — Banco di Sconto e Sete, 250 — Bolla commendatore Federico, 250 — Casana barone Severino, senatore del Regno, 100 — Società « La Pautalera », 100 — Denis cav. Agostino, 100 — Caraglio cav. avvocato Enrico (seconda oblazione), 100 — Weil-Weiss di Lainate barone Ignazio, 100 — Fubini Giacomo, 100 — Società Anonima per la condotta di acque potabili, 50 — Società Telefonica per l'Alta Italia, 50 — Medici Francesco, deputato al Parlamento, 50 — Baffa Nicola, 50 — Foma-Pozzo Ernesta, 25 — Foma Maria, 25 — Treves Samuel fu Abram, 20 — Ogla Giovanni, 20 — Carrascosa Giuseppe, 10 — Sinigaglia Leone, 15 — Sinigaglia Emilia, 15 — Bravi Achille, 10 — Treves Abramo, 10 — Amar cav. avv. Moise, 10 — Terracini Elia fu Giacomo, 10 — Lucchino Ferdinando, 10 — Marro prof. dottore Antonio, 10 — Racchelli Anselmo, 10 — Colombero Pietro, 10 — Scavetti dott. Gaetano, 10 — Chalmette Antonio, 10 — Morano Pietro, 10 — Bottini Francesco, 10 — Trafano Angela, 10 — Brusa Giuseppe, 10 — Govean Matteo, 10 — Delfino Giovanni, 10 — Castrati Giuseppe, 10 — Caresa Alessandro, 10 — Segre cav. ing. Enrico, 10 — Levi-Malvano Rosetta, 10 — Ghirardi prof. G. B., 10 — Battaglia Antonio, 10 — Caggiano Pasquale, 10 — Casalis comm. Bartolomeo, senatore del Regno, 10 — Andreis e Comp. (Ditta), 10 — Piovano Matteo, 10 — Albertini cav. Giacomo, 10 — Nasi avv. Carlo, 5 — Guyot cav. prof. Vittorio, 5 — Cagno prof. Benedetto, 5 — Podio Vittorio, 5 — Ambrosini cav. prof. Antonio, 5 — Mellesurgo-Vegezzi Rusealia, 5 — Levi-Gallinara Nina, 5 — Velasco Evelina, 5 — Momo-Treves Maria, 5 — Giro-Piovano Antonietta, 5 — Verna Andrea, 5 — Mei prof. Ciro, 5 — Tallia Raimondo, 5 — Sanquirico cav. prof. Carlo, 5 — Sanquirico Carolina, 5 — Vitalevi avv. Moise, 5 — Vitalevi-Racah Loria, 5.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Tesoreria civica (Palazzo municipale).

**Furti ed arresti.** — Ignoti penetrarono ieri, mediante chiave falsa, nell'abitazione di Durando Giovanni, in via Ponte Mosca, N. 8, e rubarono L. 28 in biglietti e tanti oggetti d'oro per l'importo di L. 160.

— Tegbille Giovanni, esercente l'*Albergo dei Tre Re*, in via Cibrario, denunziò che ieri venne da ignoti derubato di tanta biancheria per l'importo di L. 50.

— Gli agenti della sezione di San ■■■ trassero ieri in arresto Mosso Giacomo, da Finalmarina, operaio alle Officine ferroviarie, il quale venne trovato in possesso di trenta chilogrammi di bronzo, che aveva trafugato dalle Officine stesse.

**Le gesta dei pazzi.** — Papiani Giacomo, di anni 34, ex-guardia di finanza, alienato di mente, si recò ieri mattina nella chiesa di San Filippo, dove fra le altre stranezze si spogliò quasi completamente.

Due guardie civiche accompagnarono il disgraziato alla Questura, ove fu trattenuto per gli opportuni provvedimenti.

— Anche certa Garda Camilla, d'anni 48, in un momento d'alienazione mentale si diede ad ogni sorta di stranezze nella sua abitazione, in via Baretti, N. 29, e anch'essa fu dalle guardie accompagnata alla Questura.

**Infortunio.** — Iezzora Caglioro Abdone, d'anni 15, garzone macellaio, essendosi ferito alla mano destra nell'appendere della carta ad un gancio, venne medicato dal dottor Ramondo e giudicato guaribile in 10 giorni.

**Un apprendista fumista disgraziato.** — Ieri, poco dopo le ore 17, l'apprendista fumista Busto Gaetano, tredicenne, al servizio del cav. Busceglione, lavorando in un alloggio della ■■■ N. 20 di via Alfieri, cadde da una scala e ■■■ carico di un secchio di calce. Il poveretto, battendo violentemente sul pavimento, riportò diverse contusioni piuttosto gravi al capo.

Da un compagno di lavoro e da una guardia municipale il giovinetto venne tosto condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato; ed i medici non poterono ancora pronunciarsi sull'entità delle contusioni riportate.

**Le bizze di un cavallo.** — Verso le ore 16 di ieri un cavallo attaccato ad un carrettone, guidato da certo Giovannini Giovanni, s'impennò a Porta Palazzo e, vinta la mano al conducente, si slanciò a corsa rapida lungo il corso Regina Margherita.

Presso l'angolo di via San Giobbe un tal Formiglia Natale tentò di fermarlo parandosegli davanti, ma l'animale, fatto uno scarto, andò ad urtare col veicolo un pubblico fanale, atterrandolo e cadendo esso stesso a terra. In questo modo potè essere afferrato e trattenuto. Una guardia municipale fece declinare al Giovannini le proprie generalità per la rifusione dei danni alla Società del gas.

**Le buccie d'arancio.** — C'è della gente sbadata che mangia gli aranci per la strada e getta le buccie sul marciapiede senza pensare che può essere causa di gravi disgrazie altrui. Ieri sera, per esempio, certo Udorre Giov., d'anni 34, in via San Tommaso pose il piede sopra una buccia di arancio e sdrucciolò, cadendo al suolo, ferendosi sopra l'occhio destro.

Il medico di guardia al Municipio lo ha giudicato guaribile in otto o dieci giorni.

**Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali.** — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Una medaglia scolastica; una palla di ferro; un portafogli di stoffa contenente un fazzoletto e carte senza valore; un libretto della Cassa di risparmio.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Comizio primario dei veterani 1848-49 Torino.** — Coloro che desiderano presenziare la 50ª commemorazione della Bicocca (Novara), sono avvertiti che la massima la Società ferroviaria e tradiaria hanno concesso facilitazioni di trasporto sia ai privati che alle comitive.

Alle 13 del 22 corr. il comm. avv. Dasso farà nel teatro Coccia in Novara una conferenza storica.

Il 23 alle 12, pellegrinaggio alla Bicocca.

I soci partecipanti debbono iscriversi al Comizio, via delle Rosine, 3.

**Associazione Universitaria Torinese.** — Fra gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori di Torino è aperto un concorso al premio annuo « Scolastico » di lire 400.

I concorrenti, entro il 25 marzo 1899, dovranno presentare alla Direzione dell'A. U. T. tutti i giorni, dalle 11 alle 12, i necessari documenti in carta libera.

Il premio sarà conferito a quello dei concorrenti che sarà ritenuto più bisognoso. Egli potrà continuare ad usufruirne per i successivi anni di studio, purchè continui a trovarsi nelle condizioni prescritte.

**Società dei reduci dalla Crimea.** — Il 12 corr., ore 14,30, assemblea generale. I soci che desiderano recarsi a Novara il 23 corr. per la commemorazione della Bicocca facciano richiesta alla sede, via Rosine, 3, entro il 12 corrente.

**Nuova Associazione d'operai d'ambo i sessi.** — Il seguito delle votazioni generali avrà luogo oggi, 9, e l'11 corr., dalle ore 20,30 alle 22,30, ed il 12, dalle ore 15 alle 18. Essendovi ballottaggio per la carica di preside, si procederà unitamente alle altre cariche alla nomina di questa.

**Società corale « Arte-Diletto ».** — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola corale gratuita d'ambo i sessi « Arte-Diletto », via Arsenale, N. 7, piano 2°, nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle ore 21 alle 22.

**STATO CIVILE.** — Torino, 8 marzo 1899.

NASCITE 19: cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONIO: Cornaglia Giuseppe con Denarié Benedetta.

MORTI: Bracco Carolina Teresa (ved.) n. Perassa, d'anni 61, di Torino, agiata, via Genova, 8.

Bassino Giovanni Antonio, id. 44, di Terre di Balro, operaio, via Ponte Mosca, 8.

Conrado Angela n. Schierano, id. 56, di Aramongo, sarta, via della Rocca, 41 *bis*.

Olivari Antonio, id. 14, di Santa Margherita Ligure, meccanico, via Santa Giulia, 18.

Dolza Pietro, id. 56, di Torino, ortolano, stradale di Lanzo, 134.

Tirone Tummasina n. Bonzani, id. 68, di Torino, contadina, stradale Cartman 99.

Valgioia Giuseppe, id. 61, di Torino, operaio.

Dorsso Domenico, id. 70, di Vercelli, mugnaio.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

**Bollettino mensile dei matrimoni.** — Anno 1899; mese di febbraio.

*Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.*

Fra celibi e nubili N. 165 — Fra celibi e vedove N. 8 — Fra vedovi e nubili N. 18 — Fra vedovi e vedove N. 3. — Totale N. 194.

*Istruzione primaria dei coniugi.*

*Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.*

Da ambedue gli sposi N. 180 — Dal solo sposo N. 8 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 194.

*Matrimoni fra consanguinei.*

Fra cugini N. 3. — Totale N. 3.

### NECROLOGIO.

*Basilea.* — Prof. Rodolfo Koegel, un'illustrazione della glottologia tedesca.

*Lilla.* — Dottor Pietro Bernard, professore di medicina alla Facoltà cattolica.

*Lorient.* — Le Gris, ex-commissario generale di marina.

*Massa.* — Prof. Andrea Musettini, d'anni 90, già insegnante nelle scuole magistrali, direttore di scuola tecnica, e da oltre 30 anni direttore delle scuole municipali.

*Milano.* — Nobile Teresa Crivelli-Mesmer, signora di rara coltura e d'esemplare generosità. — Sacerdote Antonio Seregni, d'anni 77, segretario emerito della Curia vescovile.

*Napoli.* — Cav. Camillo E. Afflitto, d'anni 81, possidente. — Signora Rita Milon vedova Cerriglia, sorella al rimpianto ministro della guerra generale Bernardo Milon.

*Pallanza.* — Sacerdote prof. Giuseppe Rosario, per circa un trentennio rettore del Collegio-convitto civico, ora soppresso.

*Parigi.* — Leon Teukolka, ex-direttore delle dogane.

*Sommacampagna.* — Contessa Giulia Giuliari-Gianfilippi-Noris.

*Udine.* — Cav. Luigi Cantarutti, ragioniere emerito della Prefettura.

*Villefranche.* — Gallard de Zaleu, sindaco del Comune.

### Spettacoli di giovedì 9 marzo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,30: *I Ugonoti; La via di Corte.*

GERBINO (Compagnia d'operette Soarez-Acconci), ore 20,30: *La poupée.*

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 20,30: *Albergo del libero scambio.*

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *La poupée.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cantiberti), ore 20,30: *Un grip e 'na lingassa; 'L cognolia 'd madama.*

GIANDUJA (Marionette), ore 16 e 20,45: *E 'l asin ridula?*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 10 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; *matinée* giovedì e domenica.

# ULTIME NOTIZIE

## Le previsioni sulla nomina dei commissari per i provvedimenti politici.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10:

A Montecitorio regna già animazione per la riunione degli Uffici, che cominciera alle undici. Però giunsero stanotte e stamane assai deputati di quanti si credeva, cosicchè difficilmente i votanti nei vari Uffici arriveranno al trecento.

L'Opposizione appare disorganizzata, e sino a questo momento non riuscì a completare la lista da contrapporre ai nomi ministeriali. Si fanno qua e là varii nomi, ma niente è deciso, fuorchè si porterà Olmati nel 7° Ufficio; Galimberti nel 8°, al posto di Coppino, al quale prima si era pensato; Pinchia nel 7°, e Gorio nel 9°. Si prevede che i candidati ministeriali riusciranno tutti.

## Festeggiamenti per l'Esposizione di Venezia.

Venezia, 9 *(Stefani)*. — Convocati dal sindaco, si sono adunati gli esercenti, albergatori, giornalisti e molti autorevoli cittadini. Riconobbero l'opportunità di organizzare, durante l'Esposizione, festeggiamenti in armonia col carattere e le tradizioni della città.

Si nominò una Commissione presieduta dal sindaco. Questi comunicò che molti pubblicisti italiani ed esteri, ritornando dal Congresso internazionale della stampa, assisteranno all'inaugurazione dell'Esposizione, fissata il 22 aprile.

## Un colloquio col ministro Lockroy sulle cause del disastro di Tolone.

**Si conferma sempre più che l'esplosione è stata dolosa.**

Ci telegrafano da Tolone, 9, ore 8,20:

Dura gravissima l'impressione per le scoperte fatte ieri. Si conferma ormai ufficialmente che l'esplosione della polveriera è dovuta ad un delitto anarchico.

Ieri il ministro della marina Lockroy è stato intervistato da un pubblicista, il quale pubblica stamane il colloquio.

Il ministro della marina escluse in modo assoluto che la catastrofe di domenica si debba attribuire alla polvere, e disse testualmente: « Non è impossibile che il dolo sia la causa di questo orribile disastro. »

Intanto corrono le voci più disparate sui presunti autori del misfatto.

È opinione dei più che lo si debba attribuire all'opera di anarchici, ma qualche giornale di qui, non si sa a quale scopo, insinua già l'idea che l'attentato non è opera di francesi, ma di stranieri. Finora non si è ancora detto di quali stranieri si intenda parlare.

A prova di questa supposizione i giornali assicurano che l'inchiesta ha constatato che le cartucce di dinamite rinvenute presso la caserma sarebbero di fabbricazione estera.

Senza escludere la verità di quanto l'inchiesta abbia potuto assodare, bisogna notare che ciò non vorrebbe ancora dire che gli autori dell'attentato siano stranieri.

Questi dubbi lanciati dai giornali hanno allarmato alquanto gli elementi forestieri che si trovano numerosi in questa città, i quali non vorrebbero che si fosse al principio di qualche agitazione ingiustificata ed insana.

## Le minacce dell'Inghilterra alla Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 9:

Il ministro inglese informò il Tsung-li-Yamen che il tentativo di ripudiare il contratto colla Banca Hong-Kong-Shanghai sarebbe considerato come un atto provocante rappresaglie.

### Contro l'occupazione inglese.

Londra, 9 *(Stefani)*. — Campbell Bannerman pronunziò un discorso a Hull. Condannò l'imperialismo volgare che a gelosia s'ispira. Disse di credere che l'Inghilterra debba mantenere gl'impegni verso l'Egitto. Si pronunziò contrario all'occupazione inglese del Sudan e favorevole alla riduzione delle spese.

### Lo stato del nunzio pontificio a Parigi.

Parigi, 9 *(Stefani)*. — Dupuy e tutti i diplomatici si iscrissero alla Nunziatura. Il *Soleil* dice che lo stato del nunzio è disperato. Altri giornali dicono che lo stato sarebbe stazionario.

### Sulla situazione dei rumeni in Macedonia

Bucarest, 9 *(Stefani)*. — *Camera*. — Sturdza, rispondendo ad un'interpellanza circa la situazione dei rumeni in Macedonia, dichiara che la Rumania desidera la pace ed il mantenimento dello *statu quo* della Turchia; non vuole fare nulla senza l'approvazione del sultano, onde dimostrare che i rumeni-macedoni sono i sudditi cristiani al sultano più fedeli.

Approvasi all'unanimità la convenzione telegrafica tedesco-rumena circa le comunicazioni dirette con Berlino, Bucarest, Costanza e Costantinopoli.

### Gravissimo uragano a Buenos Aires.

Londra, 9 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Buenos Aires che un uragano distrusse oltre trecentomila tonnellate di grano.

### Amnistia ai prigionieri politici dell'Uruguay.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Il *Times* ha da Montevideo che le Camere approvarono il progetto accordante l'amnistia a tutti i prigionieri politici.

### La malattia della regina del Belgio.

Bruxelles, 9 *(Stefani)*. — Il *Courrier* annunzia che la regina si è aggravata.

## Agitazione di studenti a Bologna.

**Disordini - Colluttazioni - Arresti.**

Abbiamo da Bologna, 8:

L'agitazione degli studenti va assumendo proporzioni sempre maggiori e i gravi disordini oggi avvenuti ne sono una prova. Circa settecento studenti si raccolsero stamane nell'atrio dell'Università con l'intendimento di riunirsi in assemblea e di deliberare. Intervenuto il rettore raccomandando la calma ed esortando gli studenti a ritirarsi.

Non avendo essi annuito, il rettore dichiarò di proibire la riunione. Gli studenti cominciarono a protestare, e, in questo mezzo, non si sa bene se chiamati o arbitrariamente, irruppero nell'Università, invadendola, guardie di questura e carabinieri con parecchi ufficiali anche di fanteria e dei bersaglieri. Quest'intervento esasperò gli studenti, i quali accolsero la forza pubblica con urli e fischi. Ne seguirono furiose colluttazioni, durante le quali parecchie invetriate andarono in frantumi. Due studenti furono tratti in arresto, ma più tardi vennero rilasciati in libertà.

Sloggiati dall'Università, gli studenti si diressero, gridando, a fare una dimostrazione ostile sotto gli uffici della *Gazzetta dell'Emilia*, ma una compagnia di bersaglieri sbarrò loro la strada. Intimato lo scioglimento e dati gli squilli legali, i dimostranti dovettero ritirarsi. Essi ripiegarono nelle vie secondarie, dandosi convegno in via dello Spaderie, ove le grida e gli squilli si ripeterono.

Alcuni studenti, avendo incontrato Ugo Pesci, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, lo circondarono fischiandolo, ingiuriandolo. Ugo Pesci tenne fronte agli studenti, apostrofandoli energicamente.

I dimostranti, essendo loro preclusa ogni via, si sciolsero finalmente senz'altri incidenti.

Durante i tumulti davanti all'Università, uno studente, rimasto ignoto, percosse con un colpo di bastone il delegato Montmasson.

Il rettore dell'Università intendeva dimettersi, ciò che implicherebbe la chiusura dei corsi. Gli studenti mandarono una Commissione al rettore, pregandolo di non insistere su tale suo proposito.

Il rettore rispose che non si sarebbe arreso alle preghiere degli studenti, se questi non fossero ritornati alla calma.

Questa sera, sotto gli uffici della *Gazzetta dell'Emilia*, si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti.

Sciolto l'assembramento, gli studenti tentarono portarsi a fare una manifestazione contro il giornale clericale *L'Avvenire*.

Impedita la via dalla forza pubblica, gli studenti risalirono pel mercato di mezzo emettendo le solite grida.

Anche qui fu intimato lo scioglimento. Gli studenti si dispersero a gruppi per le vie principali emettendo grida.

## Ferrovie francesi e inglesi in Abissinia.

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* pubblica:

« Sotto la direzione dell'ingegnere francese Chefneux si era costituita nella primavera del 1898 una Società Imperiale delle ferrovie etiopiche con un capitale di 8 milioni di franchi, che si proponeva di costruire delle ferrovie da Gibuti all'Harrar, dall'Harrar ad Adis-Abeba, al Caffa e sino al Nilo Bianco. Con la prima di queste ferrovie i francesi si ripromettevano di attirare su Gibuti tutto quanto il traffico dell'Abissinia. Ora gli inglesi intendono essi di costruire una ferrovia dal paese dei somali, forse da Zeila all'Harrar. Questa ferrovia inglese verrà quanto prima cominciata, e costituirà una terribile concorrenza alla linea francese Gibuti-Abissinia, giacchè i porti inglesi nei paesi dei somali sono per tutti i riguardi molto superiori ai porti francesi della colonia d'Obock e perchè inoltre la linea inglese, malgrado sia più lunga, non offre lontanamente le difficoltà di costruzione della linea concorrente francese. »

## Gli Osservatorii del Monte Bianco.

**Tramutamento di un edifizio.**

Aosta, 8 marzo.

(O.) — È risaputo che esistono sulla più eccelsa vetta del Monte Bianco due Osservatorii per studi, indagini, esperienze fisiche, astronomiche, meteorologiche.

Uno di questi, quello stabilito da sir Janssen durante gli anni 1892-93, si trova proprio sulla piattaforma di ghiaccio che si stende all'apice del monte. Cercò il Janssen di gettare le fondamenta dell'Osservatorio, che ha la forma d'una torre quadrata coronata da un pinacolo o vedetta, nel sasso. Ma gli scavi praticati sino alla profondità di 15 metri non trovarono che la massa ghiacciata.

L'altro, quello di Vallot, stabilito sino dall'anno 1890 sulla cresta *Des Bosses* (altezza 4365) e poi negli anni successivi ampliato, arricchito di nuovi strumenti scientifici, sia per mutare di residenza. Lo si trasporta ad un centinaio di metri al disopra del punto attuale, in un sito che, per la posizione a ridosso di un'erta cresta di monte, si troverà alquanto riparato dalla straordinaria violenza delle raffiche e delle bufere e dalle cosidette cateratte di *seracs*. All'Osservatorio terrà compagnia una capanna-rifugio lunga 10 metri, alta 6, larga 4, tutta foderata di zamo e spartita in tre camere. Il solo mobilio di conforto rappresenterà un valore di L. 11,000.

Dicesi che l'eccezionale trasparenza dell'atmosfera in quella superna regione consente di trarre il massimo vantaggio dai perfezionatissimi istrumenti oggi fabbricati.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

## Si invitano

le signorine Direttrici dell'Istituto Diodata Saluzzo a volersi compiacere passare all'Ufficio *Haasenstein e Vogler*, per comunicazioni.

Le famiglie **Bachi, Treves e Fubini**, la sorella, cognata e nipoti, annunziano l'irreparabile perdita del loro caro padre, suocero, fratello, cognato e zio

**BACHI LEONE fu RAFFAEL**

comproprietario della Ditta Bachi e Treves, avvenuta stamane, alle ore 8, dopo breve malattia, sopportata con religiosa rassegnazione.

I funerali avranno luogo venerdì, ore 10, partendo dalla casa del defunto, via Ospedale, 14.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 9 marzo 1899. 2978

Alle ore 20 di ieri mancava all'affetto de' suoi cari, munito dei conforti religiosi

**FRANCESCO SANGLER**

**d'anni 73**

I figli Giuseppe e Carlo colla consorte Angiolina e loro figli, Gloria col marito Goffy de' Guglielmetti, la figliastra Mary, la nipote alle cognate, nipoti e congiunti, afflittissimi, ne annunziano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 9 1[2, partendo da via Principe Amedeo, 44.

Non si mandano partecipazioni. c 2971

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE d'ARTE della CITTÀ di VENEZIA 1899

22 Aprile — 31 Ottobre

Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.

Pubblici festeggiamenti

**Andata-Ritorno Torino-Venezia**

Biglietto valevole 10 giorni con libero ingresso all'Esposizione

*I Cl. L. 65 85 — II Cl. L. 45 85 — III Cl. L. 31 10*

più la soprattassa di legge. 2864 V

**La Ditta FRATELLI LOVAZZANO**

Fotografi di S. M. e RR. Principi

avvisa la sua spettabile clientela che

**non ha aperto nessuna succursale.**

*Si conservano le negative dal '70 in poi.*

**Galleria Geisser — Piazza San Carlo.** 2980

**BREVETTATO**

**Apparecchio portatile**

**PER DOCCIA A MANO**

**GIRÒ CELESTINO**

**VIA VENTI SETTEMBRE, 10 — TORINO** 1996

**Nuove Lenti** e 19014 [12

**ISOMETROPE**

**A. BERRY, Ottico - Via Roma, 1, Torino.**

*Unico concessionario per il Piemonte*

**Vendita stabili della fallita BONIS**

**(Vedi avviso in 4ª pagina)**

**PER COLORO che hanno ville e case di campagna da affittare**

Siamo nella stagione in cui è maggiore il movimento degli affitti e delle vendite delle ville e case di campagna. Per risparmiare perdita di tempo, disturbi e spese di viaggio, ricordiamo che la **Pubblicità** nella 4ª pagina della *Stampa* (Case, Campagne e terreni) tende appunto a facilitare l'affitto e la vendita delle ville e case di campagna, con grande comodo tanto per chi cerca, come per chi offre case di campagna.

Dirigersi agli uffici di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

**Caffè-Ristorante MILANO**

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino.

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA

*Minuta del pranzo di oggi 9 marzo*

a **L. 4,50** (vino compreso)

Printanier royal
Saumon du rhin à la Chambord
Filet de bœuf à la duchesse
Pâté d'alouettes en croûte, sauce Madère
Pintade rôtie au cresson
Salade de saison
Glace mandarine
Gâteau pain-noir
Dessert.

**Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata**

*Propr.* MOLINATTI e SASSOTTI.

**Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE**

**RISTORANTE**

**Torino, Corso Vittorio Em. II, 60**

ang. via *XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.*

**Minuta della sera.**

| | |
|---|---|
| Potage fole torino | L. 0 60 |
| Maccheroni natalizi alla cappuccina | » 0 40 |
| Salmone al burro ed erbasalvia | » 1 20 |
| Uova alla graticola | » 0 60 |
| Infusa di bue alla Gorar | » 0 80 |
| Grenadini sautés con funghi | » 0 80 |
| Sedani al cacio parmigiano | » 0 40 |
| Patate alla cucinière | » 0 40 |
| Filetto di vitello allo spiedo | » 0 80 |
| Mayonnaise di pesce alla parigina | » 0 80 |
| Anguilla marinata in insalata | » 0 70 |
| Gâteau alla Malakoff | » 0 60 |

**(PREZZI MODICISSIMI)**

*COLAZIONE a L. 2 — PRANZO a L. 3*

(vino compreso)

Saloni per pranzi per comitive e sposalizi

**Camere ed appartamenti al 4° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.**

**Per più giorni di permanenza prezzi speciali**

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 8 marzo.

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 0,2 Massima + 7,2

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo poco sereno; ore 15: ser. poco nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

*(Castello Medioevale - in riva al Po):*

Temperatura massima del giorno 7: + 6,8

Id. minima della notte dal 7 all'8: + 1,6

*(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 8: — 6,4

Id. minima della notte dal 7 all'8 + 8,2

10 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 52; tramonta alle ore 18, minuti 27.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI marzo (sera) | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M — pel corrente | Fr. | 43 50 | 43 30 |
| » — per aprile | » | 43 80 | 43 75 |
| » — maggio-giugno | » | 44 25 | 44 14 |
| » — 4 mesi da maggio | » | 44 65 | 44 10 |
| Mercato pesante. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 29 50 | 29 75 |
| » raffinato id. | » | 104 25 | 104 25 |
| Mercato fermo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 30 37 | 30 25 |
| » » 4 mesi da ottobre | » | 29 87 | 29 87 |
| Mercato sostenuto. | | | |

LIVERPOOL marzo (sera) 7 8

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani calma — Brasiliani sostenuta — Egiziani calma — Surate invariate. — Domanda per il mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

| | | 7 | 8 |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 8,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | 1,000 | 1,000 |
| per la esportazione | » | 7,000 | 9,000 |
| Importazioni | » | 22,000 | 4,000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | | D. 3 3[8] | 3 21[64] |
| per marzo-aprile | | » 3 3[8] | 3 21[64] |
| per maggio-giugno | | » 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per luglio-agosto | | » 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| ANVERSA marzo (sera) | | 7 | 8 |
| Frumento — Mercato debole. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | | Fr. 18 3[4] | 18 3[4] |
| » per maggio | | » 19 — | 19 — |
| Mercato calmo. | | | |
| HAVRE marzo (sera) | | 7 | 8 |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 1,400 | 1,400 |
| Mercato fermo. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 7,000 | 5,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| BREMA marzo (sera) | | 7 | 8 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » Disp. Raff. | | 6 95 | 6 95 |
| MAGDEBURGO marzo (sera) | | 7 | 8 |
| Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo. | | | |
| » di Germania 88 disp. scelto | | 9 95 | 9 87 |
| MARSIGLIA marzo (sera) | | 7 | 8 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | 10,011 | 14,250 |
| » — Vendite | | 4,004 | 3,700 |
| Mercato calmo, con tendenza in favore ai compratori. | | | |
| MERCATO DI NEW-YORK | | 7 | 8 |
| Cambio su Londra | D. | 4 83 1[2 | 4 83 1[2 |
| » » Parigi | » | 5 21 1[4 | 5 21 1[4 |
| Petrolio Standard white | » | 7 35 | 7 35 |
| » » a Filadelfia | » | 7 30 | 7 30 |
| Cotone Middling | » | 6 3[16 | 6 3[16 |
| » » a Nuova Orleans | » | 6 1[16 | 6 1[16 |
| Entrata sett. nelle giorn. Balle N. | | 12,000 | 13,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 2,000 | 9,000 |
| » pel Continente | » | 1,000 | 6,000 |
| Frumento rosso | D. | 83 1[8 | 83 3[8 |
| Grano turco | » | 42 7[16 | 42 3[4 |
| Farina extra | » | 2 85 | 2 85 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 1 1[8 | 1 1[8 |
| Caffè — Mercato debole. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 1[2 | 6 1[2 |
| » — » good per corrente | » | 5 15 | 5 15 |
| Zuccaro Mascabado N. 12 | C. | 3 7[16 | 3 7[16 |

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 4 marzo. — Perdita per 1000 sul dose di fr. 218 89 al chilogr. fr. 439 50.

**Londra**, 7 marzo. — Pence 27 7[16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 4 marzo. — Si quota a centesimi di dollaro 59 1[2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

### Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 4 marzo. — Pezzi carta 217 40 per 100 pezzi oro.

**Lisbona**, 4 marzo. — Aggio dell'oro a 40 [illegible].

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

**8 marzo 1899 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5% cont. | 102 30 | 102 87 | 102 87 | 102 80 |
| Id. fine mese | 102 90 | 102 85 | 102 95 | 102 80 |
| Id. 4 1[2 0[0 | — — | — — | — — | 111 [illegible] |
| Az. Meridionali | 770 50 | 781 50 | 780 50 | 781 — |
| » Mediterranee | 611 — | 611 50 | 611 — | 612 50 |
| » Banca d'Italia | 1078 — | 1077 — | 1073 — | 1077 — |
| » B. Comm. It. | 806 — | 816 — | 800 50 | — — |
| » Credito Italiano | 700 — | 719 — | 709 50 | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 315 — | — — | — — |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 570 — | — — |
| » Banca Generale | — — | — — | 109 — | — — |
| » Rubattino | 490 — | 494 — | — — | 490 — |
| » Raffiner. Ligure | 487 — | 487 — | — — | — — |
| » Ceramica | 361 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 139 — | 140 — | 140 50 | — — |
| » Acciaierie Terni | 1275 — | 1260 — | — — | — — |
| » Italiane vecchie | 451 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | 440 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 274 — | 275 — | 274 50 | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 189 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Condotta acqua | — — | — — | 350 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 198 50 | 198 — | 198 — | — — |
| Obbl. Italiane 3 0[0 | — — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0[0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 108 35 | 108 45 | 108 40 | 108 45 |
| » Svizzera | 107 70 | 107 77 | — — | — — |
| » Londra | 27 34 | 27 35 | — — | — — |
| » Germania | 134 — | 133 85 | — — | — — |

GENOVA, 8, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 53 — Fine corr. 102 92 — Prestito 112 50 — Banca 1075 — Meridionali 783 — Mediterranee 614 — Rubattino 494 — Raffinerie 489 — Credito Italiano 714 — Acciaierie Terni 1260 — Ferriere 201 — Galliera 303 — Banco Sconto 313 — Raffinerie n. 2[illegible] — Cambio 108 00.

Disposizioni migliori.

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 8 marzo | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0[0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0[0 | 102 65 | 102 12 |
| » » 3 1[2 0[0 | 102 75 | 102 75 |
| Rendita Italiana 5 0[0 | 95 — | 95 10 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 24 |
| Consolidati Inglesi | — — | 110 7[16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 380 50 |
| Cambio sull'Italia | — — | 7 7[8 |
| Turco Nuovo | 22 75 | 22 75 |
| Banca di Parigi | — — | 961 — |
| Tunisine | — — | 480 50 |
| Russiano 3 0[0 renl. | — — | — — |
| Rendita Ungherese 4 0[0 | — — | 101 50 |
| Rendita Spagnuola Estera | 50 85 | 50 70 |
| Banca Ottomana | — — | 571 — |
| Argento fino | — — | 535 50 |
| Credito Fondiario | — — | 702 — |
| Suez | — — | 3658 — |
| Lotti turchi | — — | 183 50 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 717 — |
| Rendita Russa nuova | 94 30 | 94 60 |
| » Portoghese | — — | 26 75 |
| Banca di Francia | — — | 3900 — |
| Cambio Madrid | — — | 67 70 |

BORSA DI VIENNA, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 362 50 | Cambio su Londra | 120 35 |
| Lombarde | 44 50 | Lire italiane (carta) | 45 10 |
| B. Anglo-Austriaca | 167 — | Rend. Austr. (arg.) | 101 05 |
| Austriache | 369 87 | Id. in carta | 101 15 |
| B. Austro-Ungarica | 924 — | Union Bank | 324 — |
| Napoleoni d'oro | 9 55 | Rend. Austr. in oro | 120 10 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 92 90 |
| Cambio su Parigi | 47 77 | R. Paesi Bassi | 2[illegible] — |

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 8.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. Italiane | 58 90 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 82 60 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 90 80 |
| Credito Austr. | 230 40 | Ferr. Meridionali | 148 35 |
| Rendita Italiana | — — | Ferr. Mediterranee | 111 50 |
| Id. fine mese | 93 10 | Banca Commerciale | 167 — |
| Cons. Pruss. 3 1[2 0[0 | 101 30 | Rubio | 224 25 |
| Turco nuovo | 22 60 | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglesi | 110 7[16 | Entrano oggi | 100 1[4 |
| Rendita Italiana | 94 1[4 | Versam. fatti alla banca | |
| Argento fino | 27 7[16 | d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 53 5[8 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st. | |
| Turco nuovo | 22 7[16 | | — — |

### BORSA DI TORINO. — 9 marzo.

Rendita corso medio **102 75.**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia | — 3 | 108 22 1[2 108 32 1[2 | — — — — |
| Svizzera | — 4 1[2 | 107 55 — 107 65 — | — — — — |
| Germania | — 4 1[2 | 133 65 — 134 06 — | — — — — |
| Londra | — 3 | 27 32 — 27 34 — | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — — | — — — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca Italia — Banco Napoli.**

Saggio di sconto normale 5 0[0.

» » di favore, limite minimo, 3 1[2 0[0.

**Monte di Pietà** — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0[0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0[0 per c. 102 75.

Rendita 5 0[0 f.c. 102 075, 103.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1082 — 1081 — | Cred. It. | 716 — 717 — |
| | 1080 — — — | B. Sconto | 314 50 315 — |
| | | | 316 — — — |
| Ferr. Mer. | 784 — 784 50 | Ferriere | 200 — 200 — |
| Ferr. Med. | 614 50 614 — | | 207 — — — |
| Rubattino | 495 — 496 — | Appl. Elettr. | 328 — 327 — |
| B. Comm. | 816 — 815 — | Calci Casale | 140 — 141 — |

**Cronaca della Borsa.** — 9 marzo. — Quanto eravamo ieri tristi e paurosi, altrettanto stamane dimostravamo allegria e baldanza, e si ricomprava con ardore a prezzi *d'affezione* quanto si gettava ieri mattina, pur di liberarsene.

La causa di questa ripresa improvvisa la cerchiamo invano nella *Stefani*, nè ce la danno i dispacci privati, fuorchè si tenga per reale l'occupazione annunciata di San-Mun, e si reputi invulnerabile la massima: *Possession vaut titre*.

I corsi odierni di Parigi ci risolveranno l'incognita, e speriamo conformi i desiderii dei nostri mercati.

Il cambio non contrarierebbe col suo contegno più mite a 108 27.

**Vercelli**, 7 marzo. — Nessuna variazione dobbiamo segnare nei risi e nelle altre granaglie, ad eccezione dell'avena che ribassò di cent. 50.

*Prezzi ai tenimenti.*

(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

| | | Minimo | Massimo | Prezzo medio al quint. |
|---|---|---|---|---|
| Riso sgusciato | L. | 30 25 | 31 50 | 29 40 |
| Id. ostiglia | » | 27 25 | 28 25 | 27 15 |
| Id. andante | » | 32 — | 32 75 | 30 80 |
| Id. mercantile | » | 34 25 | 35 25 | 31 60 |
| Id. buono | » | 36 75 | 38 50 | 32 65 |
| Id. fiorello | » | 27 — | 26 — | 34 10 |
| Id. Bertone sgusciato | » | 34 25 | 35 50 | 33 25 |
| Id. id. mercantile | » | — — | — — | — — |
| Riso Giapponese | » | 32 — | 33 75 | 30 60 |
| Risone Giapponese al quint. | » | 20 — | 21 25 | — — |
| Id. Bertone id. | » | 23 — | 24 25 | — — |
| Id. nostrano id. | » | 20 — | 21 25 | — — |
| Frumento mercantile | » | 24 50 | 25 60 | 24 65 |
| Id. buono | » | 26 — | 26 75 | 24 80 |
| Segale | » | 18 25 | 19 25 | 19 25 |
| Meliga | » | 15 75 | 16 75 | 16 25 |
| Avena dis. loc. | » | 12 — | 12 75 | 20 30 |

**Bollettino serico.** — Torino, 8 marzo. — Alla stazionaria fermezza dei prezzi corrispose, questa settimana, transazioni assai limitate.

Ed a generare questa minore attività concorse, naturalmente, l'incertezza dei compratori nell'assecondare le insaziabili velleità d'aumento dei produttori.

Ecco il listino dei prezzi normali:

| | |
|---|---|
| Greggie extra classiche | 53-55 |
| » classiche | 50-52 |
| » 1a ordine | 46-49 |
| » 2a » | 45-47 |
| Organzini extra classici | 57-58 |
| » classici | 55-56 |
| » 1a ordine | 53-54 |
| » 2a » | 50-51 |

**Casale**, 7 marzo. — Grano all'ett. L. 19 25 — Meliga 11 25 — Avena 10 75 — Fagiuoli comuni 18 25 — Fagiuoli dall'occhio 20 37 — Fave 14 61 — Ceci bianchi 27 13 — Riso nostrale 36 — Fieno 1a qual. al miria. 0 717 — Id. 2a 0 640 — Paglia 0 311 — Carne vitello 1a q. al chil. 1 20.

**Cambio ufficiale pel giorno 9 L. 108 41**

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (63)

# AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

La naturale energia di La Vendôme s'era coltivata sino a quell'audacia di decisione che fa certi uomini necessariamente padroni degli altri. Egli sentì che per l'ultima volta forse le anime degli assediati erano d'accordo, aggruppate in un fascio di volontà e di consentimento. Bisognava dominarle sull'istante per obbligarle allo sforzo supremo che voleva da esse ottenere.

Rapidamente s'avanzò verso il *rekhab*. E colle braccia incrociate, minacciante:

— Rovesciar questa brocca, hai detto? Perchè credi che sia l'ultima piena?..... Perchè speri darti lo spettacolo della nostra disperazione?..... Ebbene!..... Guarda!

Col piede urtò la giara che oscillò un istante, poi s'arrovesciò, versando tutta l'acqua sulla sabbia.

La Vendôme aveva agito colla prontezza di un cacciatore. Tuttavia, nel momento medesimo in cui la decisione dell'atto imponevasi alla sua volontà, avanti che un movimento la rendesse manifesta, gli assediati di Fontana Fredda sapevano ciò che stava per fare e approvavano la sua risoluzione.

La caduta della giara non sorprese alcuno; non un'esclamazione uscì dalla bocca di un fanciullo o di una donna. Avanti di perdersi nella fatalità dell'istinto, il [illegible] dell'onore gettava per essi quella ultima fiamma.

La Vendôme, che prevedeva la reazione di quello sforzo, non permise al *rekhab* di fermarsi di più. Con una mano lo prese per un braccio e gli disse:

— Hai visto?

E indicandogli coll'altra mano la porta:

— Adesso esci!

XLI.

**Viva la Francia!**

— E ora, purchè ci attacchino questa notte! — pensò La Vendôme, mentre la porta del cortile chiudevasi dietro al *rekhab*.

Il suo voto fu esaudito.

I *Khouan* erano informati del prossimo arrivo dei due generali francesi e credevano che la notizia di quell'arrivo [illegible] non fosse saputa dai difensori di Fontana Fredda. Desideravano finirla avanti che essi ne fossero riconfortati.

L'attitudine degli assediati, davanti all'atto energico e sublime del capitano La Vendôme aveva dato a pensare che il *bordj* possedesse provvigioni nascoste. Era certo, in ogni caso, che non si poteva più pensare a prendere gli assediati per la sete. In quella certezza i *mokaddem* decisero di tentare un sforzo supremo avanti che l'arrivo dei francesi li obbligasse a disperdersi.

Quella giornata del 10 giugno era terminata in una calma straordinaria. Verso mezzogiorno, il cielo s'era, ad un tratto, velato, e benchè la pioggia non si decidesse ancora a cadere, grandi nubi, accompagnate da una leggera nebbia, portarono almeno un po' di fresco agli sventurati assetati. Verso le nove di sera, quando La Vendôme e il sindaco fecero la loro ispezione abituale sui baluardi, le sentinelle confermarono che, da mezzogiorno in poi, non un colpo di fucile era stato sparato, non un grido era risuonato dalla parte dei *Khouan*. Siccome la notte s'annunziava molto buia, per la nebbia che aumentava, il capitano fece accendere dei fuochi sul baluardo.

Lungo tempo egli stette là a discorrere col sindaco.

— Ecco il mio piano — disse egli. — Debbo dirvelo perchè esso vi tocca in gran parte. L'assalto non ci sorprenderà, poichè lo prevediamo. Voglio approfittare dell'oscurità per tentare una sortita ed impossessarci dei magazzini del vino. Poi, avanti giorno, potremo tentare una ritirata in direzione di Tizi-Ouzou. Non abbiamo più, qui, un ferito che non possa alzarsi; metteremo donne e bambini in mezzo al quadrato; risponde delle loro vite se riusciamo ad attraversare il Sébaou avanti che il nemico s'accorga della nostra ritirata. Ma mi duole, le confesso, signor Mazurier, di veder la sua bandiera sventolare su questo muro dove ancora sventola la nostra. Mi permettete di porre una miccia alla polveriera, perchè essa scoppii due o tre ore dopo la nostra uscita e faccia saltare in aria i banditi che si saranno gettati nel *bordj* per saccheggiarlo?

Vi fu un silenzio pieno d'emozione fra i due uomini.

Mazurier non esitò; ma le parole uscirono dalla sua gola come soffocate.

— Questa casa colle sue dipendenze — disse — è tutta la fortuna di mia figlia: se ella venisse consultata, sono certo che la vedremmo sacrificare i suoi interessi al suo dovere. Rispondo io per lei..... ma occorre ancora un consenso: quello dell'uomo al quale, in giorni più lieti, mia figlia ha dato il suo cuore.....

Parlando, Mazurier guardava il capitano con attenzione straordinaria.

Mai La Vendôme aveva ancora parlato al padre di Corona dell'impegno che lo legava a sua figlia. Ma egli sapeva, da gran tempo, che il suo amore non era più un segreto per la signora e il signor Mazurier. Lasciandogli la cura di decidere della sorte di Fontana Fredda, era il suo consenso a quell'amore che il colono gli dava.

— Padre mio, — disse il giovane con voce strozzata, — daremo fuoco.....

— Ah! figlio mio!

E i due uomini s'abbracciarono.

..... La Vendôme aveva deciso, quella notte, di non dormire. Aveva appena lasciato il sindaco che un canto religioso si fece udire dalla parte del Sébaou. Un quarto d'ora dopo, il medesimo inno era ripetuto dai *saga* del *fondouk* e seguito quindi da un lungo silenzio. Poi, bruscamente, un grande clamore scoppiò in tutti i burroni, tosto coperto dalla fucilata che risuonava attorno al *bordj*. Una grandine di palle passò su Fontana Fredda.

Di già i *Khouan* erano ai piedi del muro e appoggiavano le scale per dar la scalata. In quel momento, i baluardi furono allacciati da un nastro di fuoco. Coll'eroismo della disperazione, la guarnigione fucilava a bruciapelo tutti coloro che apparivano a livello del muro. Le palle di cannone, frattanto, volavano in tutte le direzioni, sobbissando i cabili che indietreggiavano e quelli che accorrevano alla riscossa. Quel duello durò un'ora. Gli uomini del *bordj* erano stanchi d'uccidere; la cumulazione dei morti e dei feriti impediva ai *Khouan* di porre le loro scale; e, nell'oscurità, essi cadevano sotto le palle dei loro o sotto le palle del nemico.

*(Continua).*


**Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino**

*Sono pubblicati:*

**I BIMBI**
Romanzo di **Luigi di San Giusto.**
**L. 3.**

**IL VESPRO SICILIANO**
Saggio drammatico storico in versi
di **P. P. Arimondi.**
**L. 2.**

**SERPENTINE**
Versi di **Giulio Ventura.**
**L. 1.**

**VERSO IL TRAMONTO**
Versi di **Mario Panizzardi.**
**L. 2.**

**DELLA TRANSAZIONE**
Studio dell'avv. **G. Cerazzini.**
N. 66 della *Biblioteca del Cittadino*
**L. 0 50.**

**I FRATELLI POERIO**
Liriche e lettere inedite pubblicate per cura di
**Achille Ugo del Giudice.**
**L. 1 50.**

***Di imminente pubblicazione:***
**A. Niceforo, S. Sighele:**
**LA MALA VITA A ROMA.**

Inviare commissioni e vaglia alla Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino.

**Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**Direzione delle Opere Pie di S. Paolo IN TORINO**

**Avviso d'asta.**

Il 4 aprile prossimo, ore 9, negli Uffici delle Opere Pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 62, avrà luogo l'incanto per l'affittamento novennale dall'11 novembre 1899 della cascina Ranot, in territorio di Torino, al Villaretto, composta di ampio fabbricato colonico e per abitazione, e terreni a varia coltura, della superficie complessiva di ett. 51,57 (giorn. 135,67) di cui giornate 61 circa a prato, e giornate 73 a campo — mediante il fitto annuo di L. 6600 ed alle altre condizioni di cui in tiletto in data d'oggi, ed il relativo capitolato d'oneri, visibili in detti Uffici, ore d'ufficio.

Torino, 9 febbraio 1899.

1956 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

**INCANTO STABILI**
**caduti nel fallimento del banchiere cav. Bonis Carlo**

Alli 6 aprile, ore 9, avanti al Giudice delegato avrà luogo l'incanto di un molino con forza motrice e corso d'acqua — molinetto e pista da canapa — campi — prati — casa civile e altri beni, siti in Leynì, in base ai prezzi di estimo di L. 92,000, 15,000 e 1600. — Occasione favorevole per proprietari, mugnai, industriali ed agricoltori.

Bandi e schiarimenti presso il sottoscritto curatore della fallita.

c 2583 *Ragioniere* PIETRO BOTTINO, via Arsenale, 2.

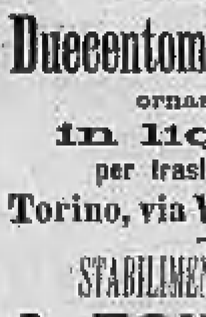
**INCANTO PUBBLICO**

giovedì 9 marzo e seguenti, **piazza Nizza, N. 81,** di tutti i mobili ed attrezzi dei due grandi ristoranti **Arte Sacra e Popolare** della cessata esposizione, **1000** sedie in ferro, legno diverso uso, caffè, birreria, giardini, **600** tavoli assortiti, panche, sedili, servizi completi di porcellana, maiolica e vetrerie, posate Alpacca, altre comuni, **2000** salviette lino in perfetto stato, [illegible] da negozio e cantine, colastoviglio, *buffets*, rame, vassoi assortiti, ecc., ecc.

c 2655 R. SACCO, *perito giurato*, via Bogino, 1.

**ELETTRICITÀ**
**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40.*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, [illegible], pompe centrifughe, ecc. 113

**OCCASIONE**
**200,000**
**Duecentomila piante da frutta**
ornamentali ed arbusti
**in liquidazione**
per trasloco nel podere proprio
**Torino, via Villa della Regina, 17-19**
STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
**A. TONSO DU-BOIS**
CASELLE TORINESE 2785



**PREMIATA FABBRICA**
**Casse-forti Incombustibili**
SISTEMI PERFEZIONATI
**POESIO GIUSEPPE**
**Corso Principe Oddone, 19**
**TORINO** 109
*CATALOGO A RICHIESTA.*

**Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione**
**di MOBILI e TAPPEZZERIE**
**GATTI MASSIMILIANO**
Lissone di Monza
**Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4**
Grande assortimento di mobili artistici e comuni.

Si riceve commissione per la fabbricazione di [illegible] di stile e fantasia e su disegni speciali. — [illegible] dobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., **a prezzi di fabbrica.** c 1311

**Viti di gran reddito**

le più resistenti alla fillossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti teatri e *diners*. **50 0/0 di ribasso** dai prezzi correnti per trasloco dello Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 82, Torino.** 2179

Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.
**RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.**

**Casse-forti incombustibili**
Premiato Stabilimento meccanico
**G. PISTONO**
*Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17*
**Stabilimento**
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
*Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 107

**G. WOOLDRIGE e C.ia** Via Po, 2, Torino **LIQUIDAZIONE**
**Macchine per laterizi, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni,** ecc. — **Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti.** 195

**Copertoni impermeabili**
per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare,** via Nizza, 107, Torino. 1989

**OLIO d'OLIVA**
**AGNESI & GIACCONE**
**ONEGLIA**
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
**garantiti chimicamente genuini.**

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta o Media Italia)
***AA* Extrafino L. 2 —**
***A* Finissimo » 1 80** } ogni kg. d'**Olio** Damig. ***gratis***
***AB* Pagliarino » 1 60**
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti o contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
**AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50** (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

**Alle FILIALI in**
**TORINO** - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
**MILANO** - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 6.
**NOVARA** - Corso Torino, angolo via Bianchini.
**BIELLA** - Via Umberto, 1, Porta Torino.
**CASALE Monf.** - Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
**VERCELLI** - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
**CUNEO** - Piazza Vittorio Eman., 16.
**ALESSANDRIA** - Corso Roma, 8.
Si vende anche a **Dettaglio.**

**IN VENDITA LA** 2691
**Pendoletta grande suoneria con Sveglia**
Inventata dal Padre Domenicano
**G. B. EMBRIACO di ROMA**
PERFEZIONATA E GARANTITA
**L. 20,60 - franca domicilio - L. 20,60**
**ASTRUA VINCENZO OROLOGIERE**
TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO
Oggetti per regali da L. 5 a L. 500

**Guarigione completa e garantita *della Tisi.***
Il dottor **Giovanni Bandiera Degregorio** da Messina, residente a Torino, via Saluzzo, N. 7, specialista per le malattie degli organi respiratori, guarisce perfettamente la tubercolosi col suo metodo speciale. — Numerosissimi casi di guarigione perfetta sono stati da lui ottenuti a Torino, e possiede attestati legali ostensibili a tutti nel suo proprio studio.
Col 1° aprile p. v. trasferirà il suo studio da via Saluzzo, N. 7, a via Roma, N. 98.
Consulti nel suo studio dalle ore 1 alle 3 pom. c 2952

**LA VITALE**
Preparato liquido anticrittogamico, peronosfago, antisettico, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di **Augusto Jona,** di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 63, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad una sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis* lanigera efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis.* — Rivolgersi al Bindaculo Agricolo di Torino, ai Rappresentanti locali, e via Quattro Marzo, n. 7. 2816

**BLENORRAGIA** *gocetta cronica, perdite bianche e calori della vescica,* guarigione rapida garantita in 6 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kina*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.20 e L. 4 franche), o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
**Restringimento** *uretrale, gocetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale: Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Bibliotece gratuite.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2519 B

**LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con la premiata *China Pacelli.* Vasetto da L. 1 50 e 3.

**CAPELLI BELLI** si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

**LA NEURASTENIA** (malattia dei nervi) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, salezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C. e dalla farmacia **Pacelli,** Livorno. 52 F 6

**CERCASI**
**coupeur** per donna. Inutile offrirsi senza referenze. — Scrivere Cassetta 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2919

**Vendo due vetture**
e biroccino. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., 4. c 2950

*Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!*
**L'ACQUA SALLÈS**
*progressiva e istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi e bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
***50 Anni di Successo ognor crescente,*** l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.
**E. SALLÈS,** Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri. **Istantanea,** L. 7 — **Progressiva:** modello grande, L. 12; id. piccolo, L. 7.
Deposito principale in Torino: **D. MONDO,** via Ospedale, 6, e Caligaris, via Lagrange, 1. 118

**BICICLETTE STYRIA**
MARCA DI 1° ORDINE
della fabbrica **JOH. PUCH e Comp. di GRAZ**
(**Eros,** vincitore del Gran premio di Lipsia nel 1898, montata « Styria »).
**Scorrevolezza insuperabile.**
Rappresentante generale per l'Italia J. Wollmann, Padova, via San Francesco, 1850 — Per *Torino e Provincia* signor Cesare Fumagalli e C., *Torino*, via Garibaldi, n. 5, con deposito in via Pietro Micca, n. 9. — Per *Genova e Provincia* signori Fratelli Tosano e Fagioni, via San Giacomo, 20. — **Prezzi fissi — Massime garanzie.** 2572 V

**PALCHETTI**
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
**Prezzi mai praticati.** 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

**BICICLETTE**
da **signora e da uomo** da L. 80 a L. 320
**Liquidazione**
C. GROSSO, via Roma, 27, p. 1° c 2920

**Contro la TOSSE SECCA CATARRALE NERVOSA**
contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
**prendete le**
**Pastiglie ZEMS**
Prezzo L. 1 la scatola — Per spedizione L. 0,15 in più.
Deposito generale **Farmacia TARICCO** Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino

**Città di Torino**

**AVVISO**
**di seguita aggiudicazione**

Venne aggiudicata l'impresa relativa al mantenimento degli apparecchi destinati all'illuminazione a gas nei locali municipali, durativa dal giorno della definitiva aggiudicazione al 31 dicembre 1901, mediante il ribasso di L. 36 85 p. 0/0, per cui l'importo annuo presuntivo dell'impresa venne ridotto da lire 6000 a lire 3789.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento, non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di mercoledì 15 marzo 1899. 2590

**Città di Torino**

**AVVISO**
**di seguita aggiudicazione**

Venne aggiudicato il lotto secondo dell'impresa per la provvista del materiale occorrente per il servizio dell'illuminazione pubblica, durativa dal giorno della definitiva aggiudicazione al 31 dicembre 1901, mediante il ribasso di lire 10 25 0/0 sui prezzi portati dal capitolato, per modo che l'importo annuo presuntivo dell'impresa venne ridotto da lire 2500 a lire 2243 75.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio legale offerta di ribasso, non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato d'idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di sabato 11 marzo 1899. 2422

**C**ercansi agenti da casa vinicola. Buone condizioni e retribuzione. — Maurice Ducot, Bordeaux (Francia). 2777 M

**PASTA** per distruggere i ratti, *beja pomatare;* ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 74

**G. CAUDANO & C.**
TORINO - P.zza CARLO FELICE 10
Ai Soci della Lega Ind.le e Comm.le sconto 10 0/0. 1257

**Cercasi subito Alloggio**
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 249

**Cercasi per aprile alloggio**
su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano od al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1020

**ALLOGGIO**
10 camere, corridoi, pogg.°, 4 balconi, **terrazzo,** cantina, solaio, 2 ingressi, a p. Affittansene anche solo 6, 7, 8 col terrazzo, pel 1° luglio. Visibile dalle 13 alle 15. Prezzi miti. — Via Bidone, 21. c 2883

**Alloggio**
di 8 camere al terzo piano. — Piazza Carignano, 8. c 2804

**Barriera Lanzo**
affitansi grandi locali con forza motrice e per deposito generi fuori dazio. — Strada Circonvallazione, 270. c 2914

**Camere signorili**
comodissime, presso famiglia distinta, miti pretese. — Scrivere B. II., 19, f° posta, Torino. c 2895

**Da affittare**
via Bagetti, 25, strada di Francia elegante palazzina con due appartamenti e giardino. Vasto locale per magazzino e studio. c 2577

**Da affittare**
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 2911

**Via Carlo Alberto, n. 1**
da affittare al presente ampia bottega e retrobottega con magazzeno unito o separato. c 2551

**VIA CAVOUR, 6**
Alloggio secondo piano di 11 a 15 camere. Altro d'angolo terzo piano 10 o 13 camere. c 2085

**Da vendere in Verzuolo**
**villetta** con civile e rustico a 5 minuti dalla stazione tranviaria. Giornate 3 circa a viti e frutta. — Rivolgersi notaio Marengo in Verzuolo. c 2895

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 103

**Liquidazione di mobili**
per cessato commercio
BRICCA F., via Mazzini, n. 9. c 2951

**Buona occasione**
Piccolo e grazioso negozio di pasticceria molto frequentato da forestieri, Riviera di Ponente Liguria, da rimettere anche subito. — Scrivere al N. 14041, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2661

**RIMETTESI**
avviato **Albergo e Trattoria,** in Torino, posizione viva di commercio, reddito assicurato, otto anni di esercizio del titolare che dimette per ragioni di salute. — Dal perito ragioniere **Luigi Donato,** via Venti Settembre, 79. 2783

**Vendesi**
Piccolo, elegante, solido *break*. Via San Francesco da Paola, 21. c 2440

**Continuazione d'incanto mobili**
alla *Trattoria Della Guerra*, piazza Emanuele Filiberto, angolo via Bellezia, ore 2 1/2 pomeridiane del 9 marzo 1899, in Torino. c 2935

**Tedesco e Francese**
Prof. **A. Wihlfahrt**
24, via Gioberti, 24. c 2912

**INSENSIBILIZZATORE**
**A. BETTMANN**
**Chirurgo-Dentista Americano**
**13 - Carlo Operte - 13**
**TORINO** 84
*Dentiera ultima invenzione.*

**AVVISO IMPORTANTE**
Il **Rampoldi,** fabbricatore di Mobili artistici, via Sarpi, 50, **Milano,** ha pronto il mobilio per sala pranzo, stile cinquecento più bello di quelle esposte all'Esposizione:
1 grandioso *buffet* con vetri a rulli;
1 Sorran con alzata;
1 Tavolo a lungare per diciotto persone;
8 Seggioloni coperti di cuoio uso Russia
L. **750** imballato in stazione a Milano.

Il **Mobilio per studio stile salpeatos:**
1 Libreria con vetri a rulli;
1 Scrittoio tutto intagliato;
1 Forziere con casse-forte;
1 Poltrona, cuscino di pelle con crine animale
L. **470** imballato posto stazione a Milano. 2969 M

**Acquisterebbesi**
casa centrale bene esposta. Esclusi mediatori. — Rivolg. avv. Campi, via Porta Palatina, 13. c 2940

**S**i **vendono** alcune seghe, pialle, ecc. per la lavorazione dei legnami, d'occasione. - Scrivere L. 2927 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano, 2069 M

**VENDITA**
Se desiderate far acquisti di **mobili,** e spendere poco recatevi ai Magazzini di
**Celestino Giuseppe**
*Via XX Settembre*, 51, *Torino*. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

**Signore distinto**
in buonissima posizione sociale e finanziaria, giovane, vedovo con tre bambini, desidera, per scopo matrimonio, entrare in relazione coi parenti d'una signorina distinta, d'anni 25 a 30, di aspetto simpatico. Scrivere K. R. 1852, fermo in posta, Milano. 2938

**V**edova civil condizione, ottime referenze, occuperebbesi come dirigente casa, istitutrice. — S. T., posta. c 2804

**Cercasi**
una **governante** che sappia bene la lingua francese, tanto da poterla insegnare, età non oltre la quarantina, moralità senza eccezione. Si preferirebbe persona oriunda d'un paese confinante la Francia. Scrivere **Alonzo e Consoli, CATANIA.** c 2707

**Per la costruzione del tunnel** tra Thusy e Hauterive, di 10 km. di lunghezza, i cui lavori dureranno circa due anni, **100 buoni minatori** troverebbero subito impiego recandosi presso signor Leone Girod, imprenditore generale in *Friburgo* (Svizzera). 3790 X

**Corrispondenze private**

**Brutta.** Allarmatissimo silenzio scongiuroti scrivermi. Temoti ammalata. Perchè silenzio lunghissimo? c 2911

**Viorne.** Vivi tranquillamente. Quando? Rivederti supremo bene. Tua sempre c 2919 **Umaino.**

**11 Marzo.** Tornami gradita occasione inviando cordiali auguri pel fausto giorno memore sempre di un passato il cui ricordo fammi tuttora fremere e sognare. Notizie arrecheranmi conforto. c 2900 **Maria.**

**30 Novembre.** Verrò lunedì tredici. Solita ora. Affettuosi saluti. c 2919

**CACAO MOHR**
Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.**
Ai rivenditori pacco per prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno. 66 V


TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.